



LIFE13 NAT/IT/000115

AGREE

## RELAZIONE

### ATTIVITÀ AZIONE E4

# “INCREMENTO DELLA SENSIBILITÀ DELLE COMUNITÀ LOCALI ALLA CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000”

<b>Responsabile</b>	<b>Paolo Rigoni (StudioSilva S.r.l.)</b>
<b>Collaboratori</b>	<b>Cristina Barbieri, Anna Corli, Anna Gavioli, Graziano Caramori, Maria Letizia Vitiletti (Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l.)</b>
<b>Data</b>	<b>Dicembre 2019</b>



CO.SA.GO

 Regione Emilia-Romagna

Pagina intenzionalmente vuota per la stampa fronte retro

## Sommario

Introduzione .....	1
Distribuzione e struttura del questionario .....	1
Struttura del questionario .....	1
Modalità di indagine e di distribuzione del questionario.....	1
Workshop informativi.....	3
Risultati.....	6
Elementi socio-demografici.....	6
Genere .....	6
Età.....	8
Professione .....	9
Residenza.....	11
Domande conoscitive .....	12
Domanda 1 .....	12
Domanda 2 .....	13
Domanda 3 .....	14
Domanda 4 .....	15
Domanda 5 .....	16
Domanda 6 .....	17
Domanda 7 .....	18
Domanda 8 .....	20
Domanda 9 .....	21
Domanda 10 .....	22
Domanda 11 .....	23
Domanda 12 .....	24
Domanda 13 .....	25
Il progetto LIFE AGREE.....	27
Conclusioni .....	29
ALLEGATI.....	30
Distribuzione dei questionari alla sagra della vongola.....	30
Questionario .....	35

Pagina intenzionalmente vuota per la stampa fronte retro

## **Introduzione**

La presente relazione analizza i risultati dei questionari distribuiti per tre anni ed i seminari realizzati, entrambi previsti dall'azione E4 del progetto NAT/IT/000115.

Obiettivo dello studio è valutare l'incremento della conoscenza di alcuni concetti durante l'attuazione del progetto, in particolare legati alla gestione del sito Natura 2000 Sacca di Goro, con enfasi alla diffusione del concetto di gestione integrata della zona costiera (ICZM) applicata al territorio conciliando la conservazione di habitat e specie con le attività economiche.

## **Distribuzione e struttura del questionario**

### **Struttura del questionario**

Il questionario è stato strutturato con 4 domande di natura socio demografica per conoscere l'utenza e comprendere la stratificazione del campione in termini di genere, età, provenienza, professione. Queste informazioni consentono di valutare la struttura socio demografica della popolazione e la territorialità.

Per l'obiettivo conoscitivo sono invece state formulate 13 domande a risposta multipla chiusa, che prendono in considerazione i seguenti aspetti:

Percezione e livello di conoscenza di sviluppo sostenibile, biodiversità, servizi ecosistemici, Natura 2000. Inoltre sono state formulate domanda che applicano i medesimi concetti alla realtà locale, non in termini generici e fornite esempi di possibili attività per la valorizzazione del delta.

La compilazione del questionario è stata autonoma senza interazione con l'intervistatore, al fine di non influenzare in alcun modo le risposte ed eliminare tale tipo di errore. Il questionario inoltre era anonimo con un tempo di compilazione stimato in circa 10 minuti.

## **Modalità di indagine e di distribuzione del questionario**

Come previsto dal formulario di candidatura approvato e nel Grant Agreement, la modalità di realizzazione dell'indagine è stata la distribuzione dei questionari su due canali differenti.

Il target di riferimento era la cittadinanza locale residente nell'area di progetto. Le vie di distribuzione del questionario sono state due: l'annuale sagra della vongola e le scuole. La sagra viene organizzata dalla Pro Loco e si svolge a Goro in estate, le scuole sono state utilizzate come veicolo distribuendo i questionari per la compilazione non da parte degli studenti ma con richiesta di compilazione da parte dei genitori. In entrambi i casi la popolazione target principale sono i residenti.

Per valutare eventuali modifiche di percezione il medesimo questionario è stato distribuito tre volte in un arco temporale di tre anni: 2016; 2017; 2018. I dati sono stati analizzati comparando pertanto le variazioni nel tempo.

Nel primo canale di distribuzione, la sagra della vongola di Goro, i questionari sono stati distribuiti a mano ai cittadini, successivamente all'evento informativo sul progetto, i quali hanno compilato e riconsegnato i questionari sul posto. Il questionario era anonimo e durante la distribuzione veniva fornita come istruzione la compilazione per una fascia di età almeno maggiore o uguale ai 16 anni.

Nel caso delle scuole si è utilizzato l'Istituto Comprensivo A. Manzoni di Mesola (FE) che comprende una scuola primaria e una secondaria di primo grado rispettivamente per Mesola, Bosco Mesola e Goro, in sostanza i paesi circostanti alla Sacca di Goro appartenenti ai Comuni di Goro e Mesola. L'Istituto Comprensivo A. Manzoni copre pertanto il riferimento principale per i residenti del territorio. I questionari sono stati consegnati direttamente agli insegnanti che li hanno distribuiti a tutti gli alunni, almeno uno per ognuno. Il target di riferimento era un pubblico di età maggiore di 16 anni: i questionari sono stati quindi compilati dai genitori, ma anche dai parenti prossimi.

Successivamente sono stati registrati i questionari in un database ed elaborati i dati che sono alla base della presente relazione.

Durante l'arco temporale 2016-2018, sono stati distribuiti 719 questionari, con una percentuale di ritorno dei questionari compilati complessiva del 56%, ma variabile nel tempo, nel 2016 la percentuale di compilazione è stata dell'85%, del 47% nel 2017 ma con un alto numero di questionari distribuiti, mentre nel 2018 i questionari compilati sono stati il 100% ma in numero minore.

Anno	2016	2017	2018	tot	%
Distribuiti	91	575	53	719	
Restituiti	77	271	53	401	56,0
%	85	47	100		

La scheda questionario completa è riportata in allegato.

## Workshop informativi

Il primo evento informativo si è svolto a Goro il 9 luglio 2016, tra i Beneficiari hanno partecipato Provincia di Ferrara, Parco Delta Po, COSAGO e Regione Emilia-Romagna ed il Sindaco del Comune di Comacchio che ha aperto il workshop. L'organizzazione logistica del workshop è avvenuta in collaborazione con la Pro Loco di Goro. L'evento informativo è stato inserito all'interno del Programma Ufficiale della Sagra della Vongola come illustrato in Figura 1 al fine di coinvolgere la comunità locale e non e gli stakeholders. Per incrementare la pubblicizzazione dell'evento sono state inoltre distribuite ed appese delle locandine informative.

Il workshop ha visto la partecipazione di 13 persone: Luciana Finessi (Regione Emilia-Romagna), Stefano Lovo (ARPAE), Silvia Galli (Simmetrie), Moreno Po (Provincia di Ferrara), Anna Gavioli (Università degli Studi di Ferrara) Vitelletti Maria Letizia (Istituto Delta Ecologia Applicata), Cristina Barbieri (Istituto Delta Ecologia Applicata), Salvemini Fabrizio (Capitaneria di Porto di Goro), Sogliati Clementino (CCOP PESCA), Lorenzo Marchesini (Delta 2000), Marika Bugnoli (CO.SA.GO), Pezzolati (Ass. Pesca), Piergiorgio Vasi (Regione Emilia-Romagna).

## Programma

### Giovedì 7 Luglio

**ore 19:00** Inaugurazione con taglio del nastro e apertura spazio espositivo

**ore 19:30** Apertura stand gastronomico (solo menù fisso)

**ore 21:30** Serata musicale con "PERY E VALERIANO"

### Venerdì 8 Luglio

**ore 17:30** Apertura spazio espositivo

**ore 19:00** Apertura stand gastronomico

**ore 21:00** "IL CERVELLONE" gioco a quiz condotto da Cristiano con premi per le prime 3 squadre classificate  
Info e iscrizioni contattare FATIMA 347.5538740

### Sabato 9 Luglio

**ore 10:30** **WORKSHOP INFORMATIVO**  
La Sacca di Goro: Conservazione e Produzione in zona Porto, Via Darsena (sede Provincia)

**ore 17:00** Partenza escursioni gratuite in barca nella Sacca di Goro (prenotazione obbligatoria presso lat di Goro 0533995030)

**ore 17:30** Apertura spazio espositivo

**ore 19:00** Apertura stand gastronomico

**ore 21:30** Serata musicale con "STEFANO & STEFANIA"

### Domenica 10 Luglio

**ore 17:00** Partenza escursioni gratuite in barca nella Sacca di Goro (prenotazione obbligatoria presso lat di Goro 0533995030)

**ore 17:30** Apertura spazio espositivo

**ore 19:00** Apertura stand gastronomico

**ore 21:30** Serata musicale con "EMANUELA E GLI ANGELS"

### Giovedì 14 Luglio

**ore 17:30** Apertura spazio espositivo

**ore 19:30** Serata gastronomica "LE SAGRE DEL DELTA" menù SPECIALI proposti dalle principali Pro Loco del nostro territorio

**ore 21:00** Serata musicale con "LORE & SIMO LIVE MUSIC"

### Venerdì 15 Luglio

**ore 17:30** Apertura spazio espositivo

**ore 19:00** Apertura stand gastronomico

**ore 21:30** Serata musicale con esibizione e animazione della scuola "AMICI PER LA DANZA" con Katuscia e Francesca

### Sabato 16 Luglio

**ore 17:00** Partenza escursioni gratuite in barca nella Sacca di Goro (prenotazione obbligatoria presso lat di Goro 0533995030)

**ore 17:30** Apertura spazio espositivo

**ore 19:00** Apertura stand gastronomico

**ore 21:30** Serata musicale con "ELVIS & CHIARA"

### Domenica 17 Luglio

**ore 08:00** Presso Via del Mercato zona porto "10° RADUNO CICLISTICO DELLA VONGOLA" percorso 60 Km circa.  
Per info: 3381154019 Marco

**ore 11:00** "5° VESPA&VONGOLE" raduno espositivo organizzato da **PASSIONE VESPA GORO**  
Per info: 3333070680 Andrea (STAND APERTO CON SOLO MENÙ FISSO ALLE 12:30)

**ore 17:00** Partenza escursioni gratuite in barca nella Sacca di Goro (prenotazione obbligatoria presso lat di Goro 0533995030)

**ore 17:30** Apertura spazio espositivo

**ore 19:00** Apertura stand gastronomico

**ore 21:30** Gran Finale musicale con il gruppo "SIMPATIA" di **MUSICALLEGRIA**



Punto Vendita di Cozze e Vongole Veraci Fresche nello spazio

**"CONSORZIO PESCATORI DI GORO"**

Figura 1. Programma della Sagra della Vongola, Goro. Da notare il Workshop del Life AGREE previsto in data 9 Luglio.

Il Sindaco di Goro, Diego Viviani, ha aperto il workshop introducendo il progetto, in seguito si sono susseguiti gli interventi di Moreno Po della Provincia di Ferrara e Stefano Lovo di ARPAE che hanno illustrato il progetto e lo stato di avanzamento dei lavori. Successivamente sono intervenuti Luca Squillace, per l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, e Cristina Barbieri di Istituto Delta Ecologia Applicata, che hanno illustrato le azioni di comunicazioni del Progetto. In seguito, Marika Bugnoli di CO.SA.GO ha esposto il ruolo dei pescatori per la conservazione della Sacca di Goro e le problematiche affrontate da questi. Infine, a conclusione del workshop, si è svolto l'intervento di Lorenzo Marchesini che ha trattato le risorse comunitarie per la pesca (FEAMP e FLAG).

Ad ogni partecipante al workshop è stata fornita una cartellina con materiale informativo del Progetto e dell'area coinvolta da esso e una copia del questionario di indagine previsto con la medesima Azione E4.



Il secondo evento è stato svolto il 26 aprile 2017 presso la manifattura dei marinati a Comacchio, nell'immagine sottostante il programma, a cui hanno partecipato tra i beneficiari di progetto la Provincia di Ferrara, il Parco del delta del Po, l'Università di Ferrara ed i Carabinieri per la Biodiversità.

**26 aprile 2017**  
**ore 09.30**  
 Manifattura dei Marinati  
 C.so Mazzini n. 200 - Comacchio (FE)

PROGETTO "coAstal laGoon long teRm managEmEnt"  
 LIFE 13 NAT/IT/000115

**WORKSHOP INTERMEDIO**

**PROGRAMMA**

09.30	Registrazione dei partecipanti
10.00	Saluti Diego Viviani - Sindaco del Comune di Goro
10.15	Introduzione Maria Pia Pagliaruso - Direttore dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
10.25	Il progetto - LIFE 13 NAT/IT/000115 - AGREE Le azioni concrete per il miglioramento della sacca di Goro Saverio Turolla - Provincia di Ferrara
10.45	Il progetto - LIFE 13 NAT/IT/000115 - AGREE Nuove aree per la nidificazione; necessità e monitoraggio Giovanni Nobili - Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità
11.05	L'esperienza di LIFE AGREE: un nuovo paradigma per affrontare le criticità gestionali delle zone umide in area MAB Giuseppe Castaldelli - Università di Ferrara
11.25	Esperienze a confronto: Alessandro Buosi - Progetto LIFE SERESTO Alberto Sanna - Progetto LIFE PROVIDUNE
12.25	Conclusioni
13.00	Aperitivo

La partecipazione è gratuita.  
 È gradita la preiscrizione tramite l'invio dei propri dati  
 (Nome, Cognome, ente di appartenenza e recapiti) all'indirizzo: [simmetri@tin.it](mailto:simmetri@tin.it)

Sono stati presentati avanzamenti delle attività di progetto e in parallelo anche attività di altri due progetti LIFE: Seresto e Providune.

Il terzo incontro è previsto nel 2020, da svolgersi a Goro, preferibilmente durante la sagra della vongola, in modo tale da restituire i risultati a quanti in primo luogo hanno partecipato alla loro compilazione.

I risultati intermedi dei questionari hanno evidenziato una buona conoscenza di alcuni temi, e si è ritenuto di maggiore interesse un evento di restituzione dei risultati dei questionari e non solo di illustrazione del progetto. Si ritiene che la partecipazione ai sondaggi, di ogni genere, debba restituire una informazione anche a chi ha partecipato, in modo da non scoraggiare la

partecipazione a successivi eventi. Questo punto non è trascurabile, in particolare per questo sondaggio in cui tra il 94-96% dei rispondenti per due anni su tre ha dichiarato una residenza locale (vedasi risultati elementi socio-demografici). Solo nei questionari del 2016 questa percentuale era limitata al 57% ma con un ulteriore 16% proveniente dalla confinante Rovigo ed un 23% che non ha dichiarato la provenienza.

## Risultati

### Elementi socio-demografici

Le prime delle quattro domande del questionario sono di natura socio demografica allo scopo di conoscere l'utenza e comprendere la stratificazione del campione in termini di:

- genere;
- età;
- provenienza -indicazione solo della Provincia;
- professione - suddivisa per categorie predefinite.

Per la provenienza si è richiesta la sola provincia di residenza, data la peculiarità della localizzazione di Goro, raggiungibile solo abbandonando la strada Statale Romea e giunti all'abitato è possibile solo tornare indietro dalla medesima strada o inoltrarsi nel delta attraversando un ponte di barche. Inoltre in confine Nord è dato dal Po di Goro, limite anche della Provincia di Ferrara con la confinante Rovigo. Pertanto la frequentazione è in prevalenza locale ed estremamente concentrata tra i Comune di Goro ed il limitrofo Comune di Mesola.

### Genere

La composizione per genere degli intervistati evidenzia una omogeneità di genere per i questionari distribuiti negli anni 2016 e 2018 Figura 2, in occasione della locale sagra che si svolge annualmente a Goro. Al contrario per i questionari distribuiti nell'anno 2017 attraverso la scuola ma compilati dai famigliari, non dagli studenti, si nota una prevalenza femminile. La prevalenza di genere registra come la distribuzione attraverso la scuola rappresenti un canale privilegiato per le madri.

Per valutare l'attendibilità dei dati emersi dai questionari questi sono stati comparati con i dati ISTAT del medesimo triennio 2016-17-18 utilizzando i dati dei comuni di Goro e Mesola, presumibilmente l'area principale di provenienza dei rispondenti, valutata poi con l'ultima domanda relativa agli elementi socio-demografici. In Figura 3, è rappresentata la distribuzione per

genere secondo i dati ISTAT, i maschi rappresentano il 48% della popolazione e le femmine il rimanente 52%. La corrispondenza con i dati dichiarati nei questionari nel 2016 e 2018 è praticamente totale, ad evidenziare un campione ben stratificato per questo elemento. Come prima evidenziato il campione dei rispondenti si differenzia nel 2017 nel caso di distribuzione attraverso la scuola.

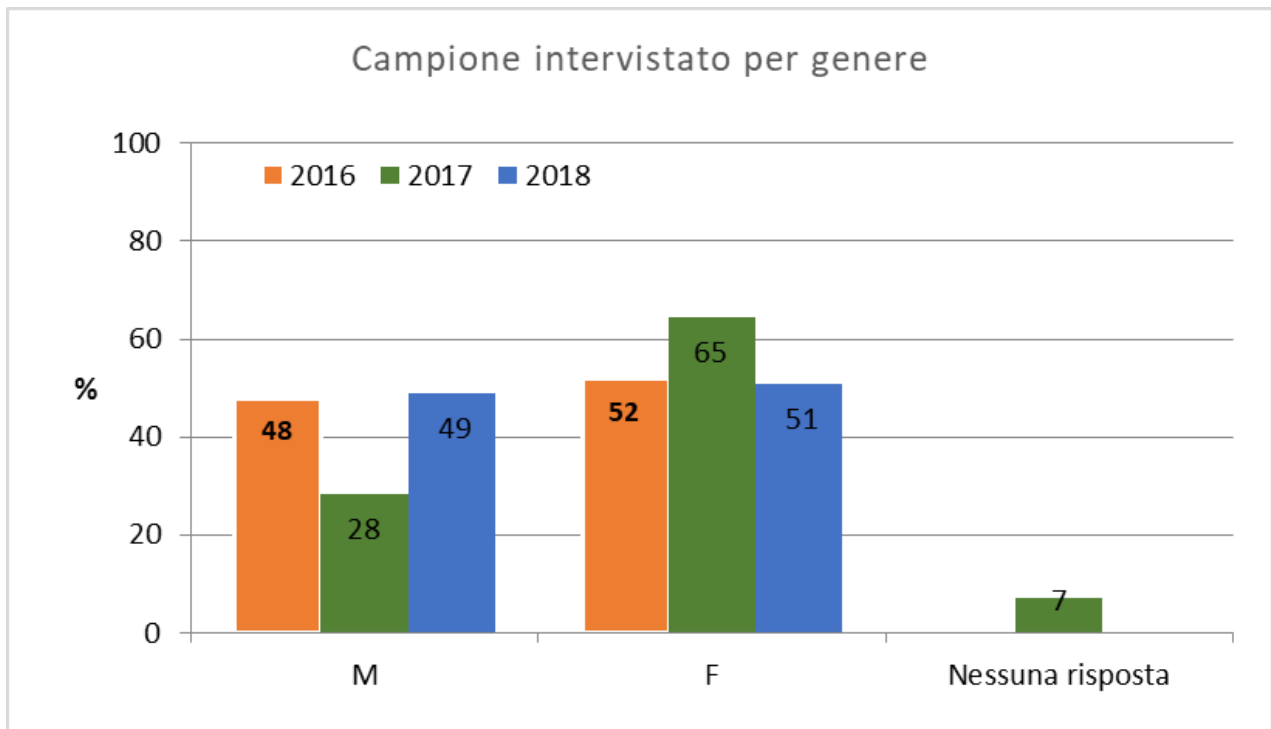


Figura 2: distribuzione del genere dichiarato dai compilatori del questionario nei tre anni di analisi: 2016; 2017; 2018.

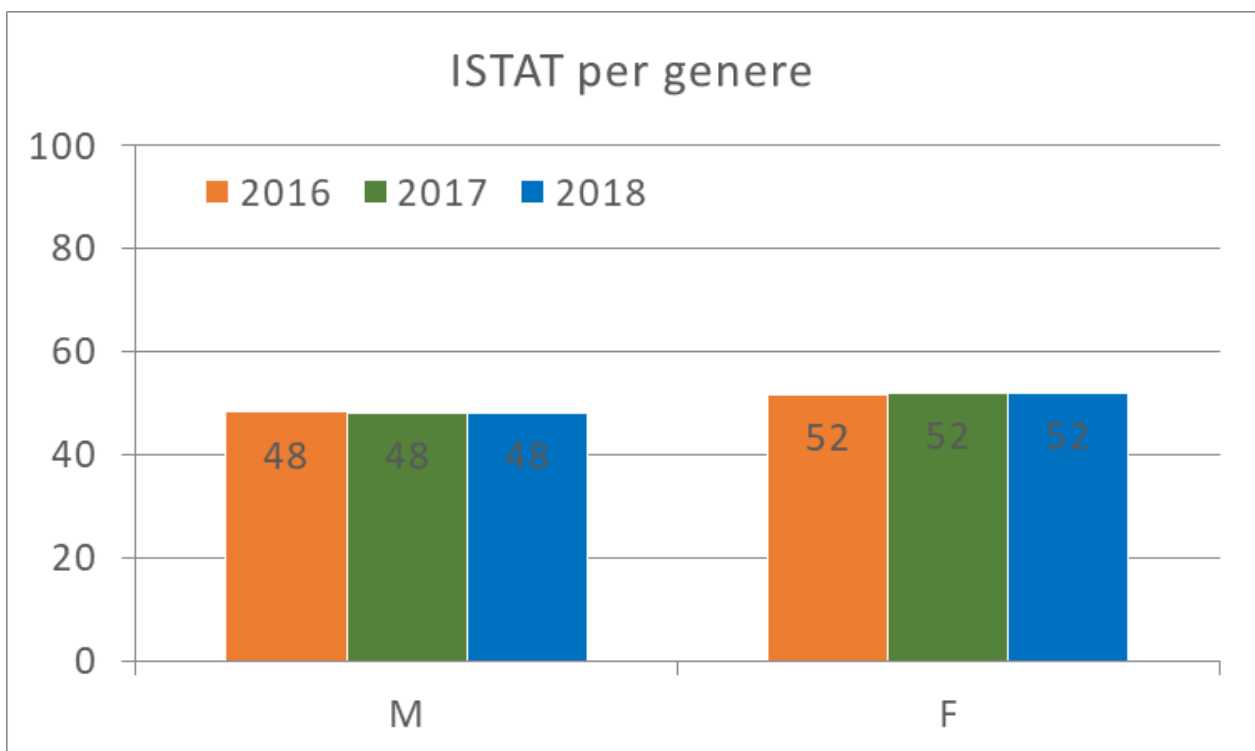


Figura 3: distribuzione del genere nei tre anni di analisi: 2016; 2017; 2018 per i comuni di Goro e Mesola. Dati ISTAT .

## Età

Durante la distribuzione del questionario veniva fornita come istruzione la compilazione solo ad una fascia di età maggiore o uguale ai 16 anni.

Il campione dei compilatori del questionario non è omogeneo ma concentrato in una fascia di età lavorativa, in tutti gli anni di indagine. La somma dei rispondenti nella fascia di età 16-65 varia infatti dal 95 fino ad un estremo del 98% nell'anno 2018. La fascia di età 66+ è rappresentata con valori estremamente minimi, variabili dal 4 al 2%, Figura 4. Infatti la comparazione dei dati ISTAT, considerando i Comuni di Goro e Mesola, come alla domanda precedente, la fascia di età 16-65 corrisponde al 70% della popolazione, mentre il rimanente 30% ricade nella fascia 66+, Figura 5.

Una differenza di questa entità potrebbe indicare un maggiore interesse agli argomenti trattati per la popolazione in età lavorativa. Per l'anno 2016 era ragionevole attendersi una concentrazione in una fascia di età più ristretta dato che il veicolo di distribuzione del questionario era gli studenti. In Figura 4 è evidente un picco del 60% dei rispondenti nella fascia di età 36-45 per l'anno 2017, fascia di età evidentemente a maggiore frequenza con figli in età scolare.

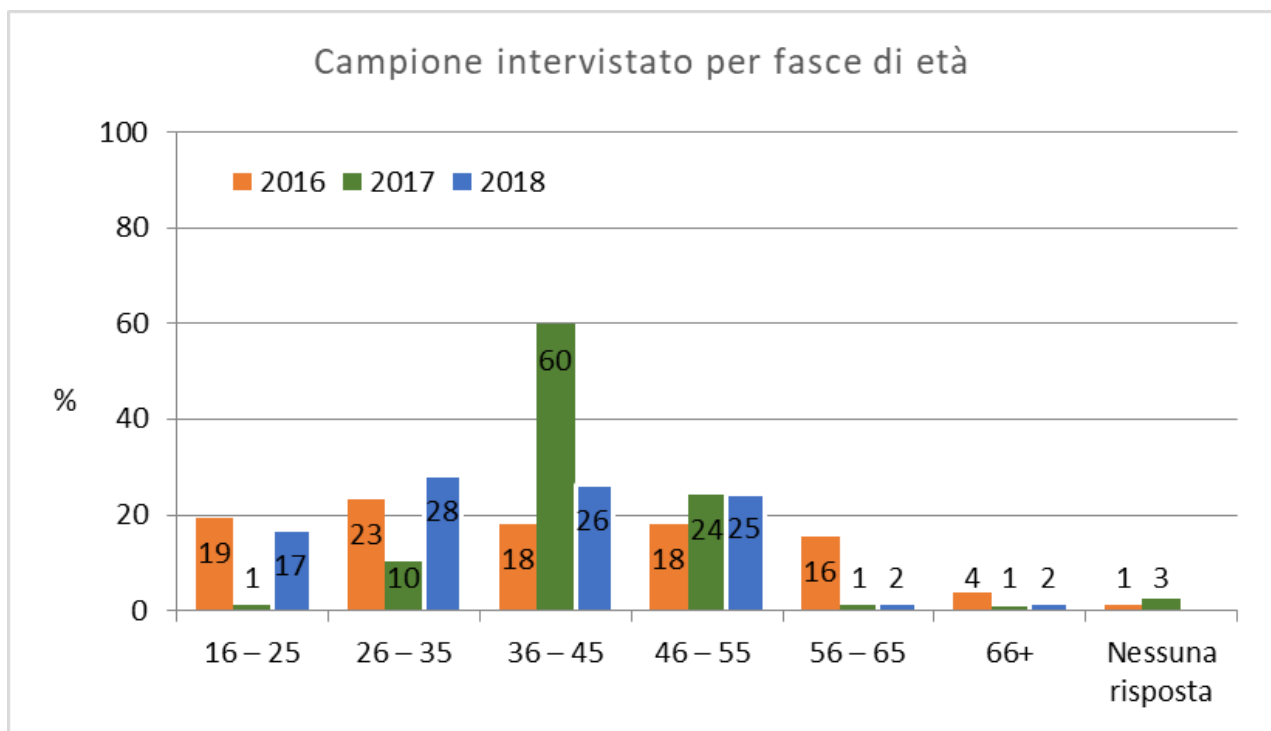


Figura 4: distribuzione per fasce di età dichiarata dai compilatori del questionario nei tre anni di analisi: 2016; 2017; 2018.

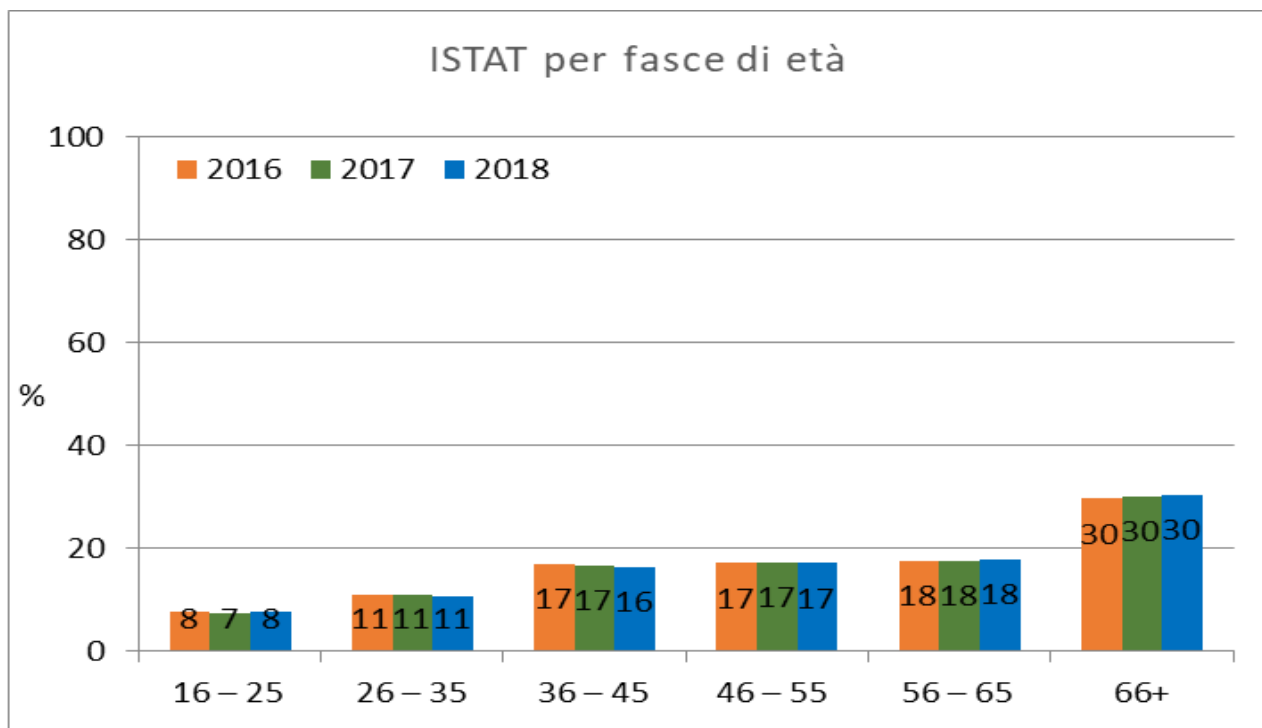


Figura 5 distribuzione per fasce di età nei tre anni di analisi: 2016; 2017; 2018 per i comuni di Goro e Mesola. Dati ISTAT .

## Professione

Per la professione sono state utilizzate dodici categorie, considerando che la fascia di età obiettivo dell'indagine era 16-66+ sono state inserite categorie: studente, pensionato/, casalinga/o, e data l'area di indagine la categoria professionale pescatore.

La distribuzione delle categorie professionali, **Figura 6**, è un dato contrastante rispetto alla fotografia ISTAT dell'anno 2011, in cui, a Goro il 67% e a Mesola il 28%, degli occupati lavorava nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca. Al contrario la categoria prevalente indicata nei questionari, in tutti i tre anni di indagine, è stata "Artigiani". Questa discordanza potrebbe essere interpretata anche come un mancato riconoscimento nelle professioni elencate. Localmente da anni si parla di "molluschicoltura", "allevamento" distinguendole dall'attività di pesca propriamente detta, per cui è possibile che gli addetti al settore non si siano appieno riconosciuti nella categoria indicata dal questionario.

Da una lettura trasversale questo dato è coerente con l'analisi della provenienza, **Figura 7**, a cui nel 2016 una distribuzione dei rispondenti meno localizzata a Ferrara corrisponde un calo percentuale nella categoria professionale "pescatore".

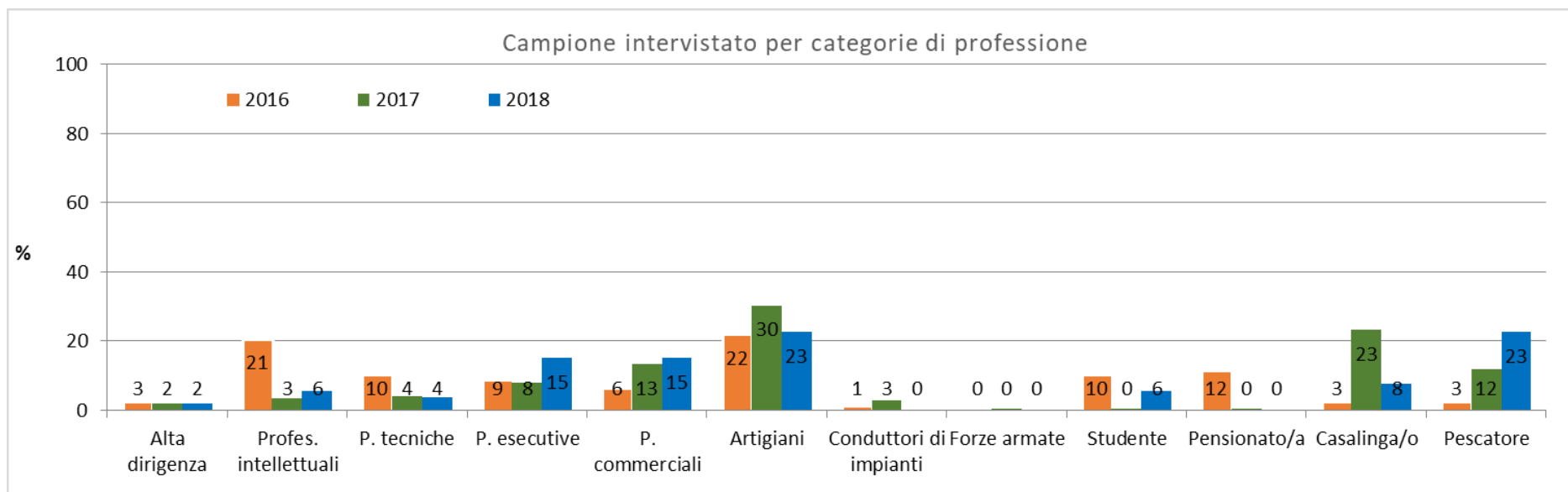


Figura 6: categorie professionali dichiarate nel questionario nei tre anni di analisi: 2016; 2017; 2018.

## Residenza

Per valutare quanto il campione di intervistati fosse di una provenienza locale la quarta domanda relativa agli elementi socio-demografici chiedeva di indicare la Provincia di residenza. Considerando che “Provincia di Ferrara” corrispondesse ad un picco dei due comuni Goro e Mesola. A questo proposito bisogna si ricorda la peculiarità della localizzazione geografica di Goro, non di immediato accesso, raggiungibile solo abbandonando la strada principale e giunti all’abitato le uniche alternative sono tornare indietro dalla medesima strada o inoltrarsi nel delta attraversando un ponte di barche a pagamento. Nel 2016 si è registrato un picco di provenienza dalla confinante Rovigo, **Figura 7**, ed un 23% con indicazione di altra Provincia. Questo dato fotografa verosimilmente un’affluenza alla locale sagra dei turisti balneari provenienti dai lidi Comacchiesi, altrimenti difficilmente spiegabile, il dato non si è più ripetuto. Nel 2017 la provenienza è stata per il 96% dalla Provincia di Ferrara, si ricorda che in questo caso la distribuzione del questionario è avvenuta attraverso la scuola, e nel 2018 si è attestata al 94%.

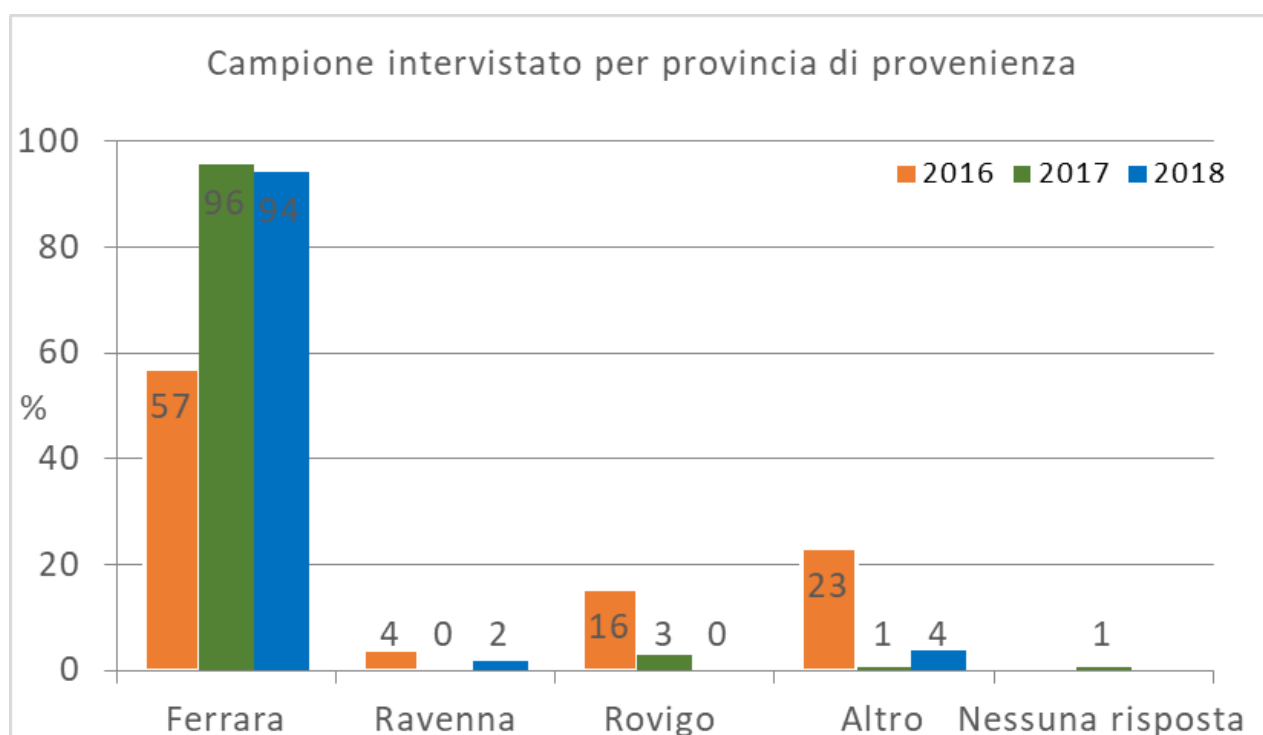


Figura 7: Provenienza per provincia dichiarata nel questionario nei tre anni di analisi: 2016; 2017; 2018.

## Domande conoscitive

Le domande specifiche di indagine vertevano sulla conoscenza, ed eventuale modifica nel tempo, di alcuni concetti legati alla gestione del sito Natura 2000 ed applicati all'attuazione del progetto LIFE. I concetti si possono riassumere in macrocategorie: Sviluppo sostenibile; Biodiversità; Servizi ecosistemici; Gestione integrata; Rete Natura 2000.

Le domande sono state poste sia in modo esplicito, ad esempio Proteggere e salvaguardare la biodiversità è importante perchè:....?, sia in modo indiretto, ad esempio quanto è grave la perdita di specie animali, piante e ambienti naturali?.

Le domande conoscitive sono state 13, solo nell'ultimo anno di distribuzione del questionario sono state inserite, in aggiunta, due domande esplicite relative al progetto LIFE AGREE; una di conoscenza del progetto stesso; la seconda chiedendo di esprimere un'opinione sugli effetti del progetto sulle attività economiche.

I risultati di questa sezione del questionario sono di seguito analizzati in comparazione tra i tre anni di indagine. La comparazione temporale ha lo scopo di valutare eventuali modifiche nel corso del tempo grazie sia ai workshop realizzati sia attraverso le varie azioni di divulgazione progettuali (categoria E) del progetto LIFE AGREE.

### Domanda 1

#### **A suo parere, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle attività economiche sono due concetti in contrasto tra loro?**

Questa domanda voleva testare quanto l'ambiente e le attività economiche fossero considerate come due entità distinte o all'opposto interdipendenti. Il caso della laguna di Goro (Sacca nella terminologia locale) è un buon esempio di uso sostenibile delle risorse e conservazione della biodiversità, ma non è noto quanto questo concetto sia diffuso tra la popolazione, escludendo i tecnici.

L'opinione degli intervistati volge nettamente a favore della possibilità che la tutela e le attività economiche non siano in contrasto, Figura 8. Inoltre nel tempo questa opinione ha subito una variazione con un incremento del 14%. Nel primo anno di indagine il 69% riteneva possibile un equilibrio tra economia e tutela dell'ambiente. Si tratta di una quota non trascurabile ma si potrebbe obiettare che in questo anno di indagine il campione era di provenienza locale solo al 57% (vedasi capitolo sugli elementi socio-demografici). Tuttavia negli anni successivi, in cui il campione è di residenza locale al 94-96%, l'opinione che ambiente e sviluppo delle attività



economiche possano essere in equilibrio non solo è confermata ma incrementa progressivamente fino a raggiungere l'83% nell'ultimo anno di indagine.

La quota residua, ridottasi di conseguenza, è relativa ai due poli opposti, che considerano l'ambiente o lo sviluppo economico più importanti, si è spostata del 5% verso una maggiore importanza all'economia. Si può ipotizzare quindi uno spostamento graduale di opinione dall'ambiente verso l'economia ma che comunque ha prodotto un incremento verso l'equilibrio.

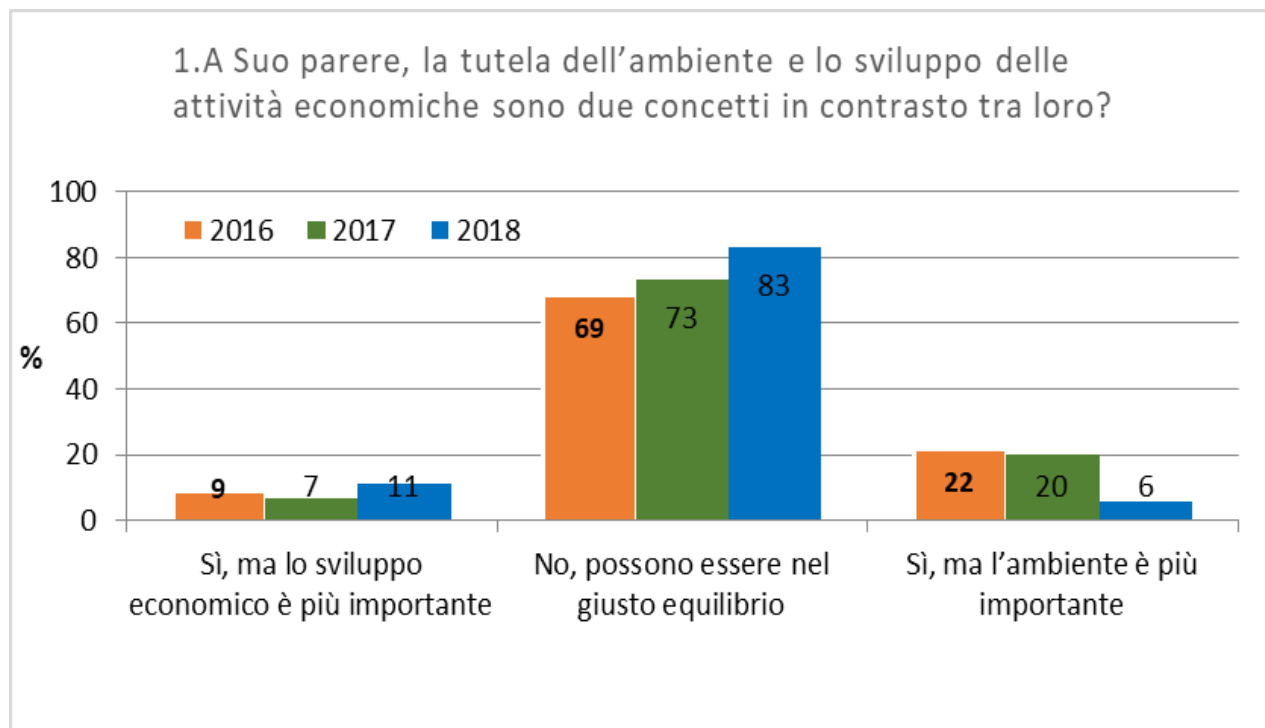


Figura 8: variazione nel tempo della percezione della possibilità di mantenere in equilibrio ambiente ed attività economiche.

#### Domanda 2

##### Secondo lei, sviluppo sostenibile significa:

- non utilizzare più le risorse naturali per le produzioni industriali
- ridurre in 10 anni i consumi degli abitanti dei Paesi Occidentali
- fare un uso ponderato ed efficiente delle risorse naturali senza compromettere le esigenze delle generazioni future

Questa domanda è stata posta per verificare la conoscenza del significato di sviluppo sostenibile, che è omnicomprensivo e non limitato alla sostenibilità di alcuni settori. Spesso infatti il significato è non solo modificato ma anche distorto e piegato verso un elemento, l'economia, o l'altro, l'ambiente. Nella sua forma originale "*development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs*" non vi è infatti un

riferimento esplicito all'economia o all'ambiente quanto invece al benessere, le esigenze, del genere umano includendo le generazioni future.

In questo caso esiste un largo consenso sul significato di sviluppo sostenibile, consenso che si attesta circa al 90%, Figura 9, senza variazioni significative nel tempo. La quota con opinioni estreme "non utilizzare più le risorse naturali..." rimane praticamente costante al 4-5%. Si nota nel 2018 un incremento nella quota di rispondenti che credono in qualche modo necessario ridurre i consumi nei Paesi Occidentali. Considerando che l'argomento non è stato toccato durante i workshop, né dalla disseminazione di progetto in genere, uno spostamento di opinione potrebbe essere dovuto ad crescente interesse sui mass media in genere, con particolare riferimento agli effetto dei cambiamenti climatici.

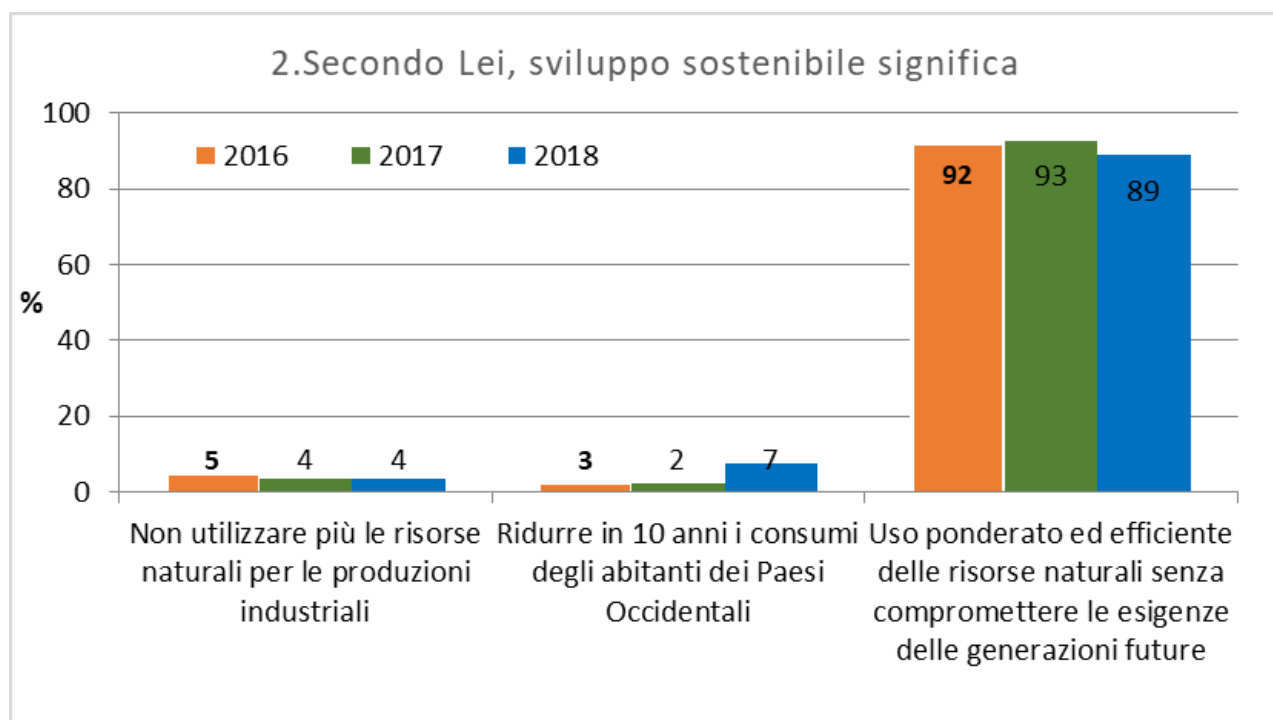


Figura 9: variazione nel tempo della conoscenza dello sviluppo sostenibile.

### Domanda 3

**Secondo lei, quanto è grave la perdita di specie animali, piante e ambienti naturali?**

- Molto grave
- Grave
- Non grave
- Per niente grave

Questa domanda è stata posta per testare la sensibilità del campione verso il tema della perdita di biodiversità ma senza utilizzare la terminologia tecnica, utilizzata invece in altre domande.

Una percentuale molto alta, compresa tra il 75 e l'82% ritiene molto grave la perdita di specie animali, piante e habitat. Sommando le categorie “-Molto grave” e “-Grave” la percentuale sale a valori tra il 97 ed il 99,6% nel 2017. Si noti che nel grafico nel 2017 la somma non raggiunge il cento per cento per approssimazione decimale, la quota che la ritiene “Non grave” è infatti dell'0,4%. La riduzione della quota “-Molto grave” nell'ultimo anno di indagine, è di lieve entità, e non chiara, inoltre la somma con la categoria “grave” si attesta sempre al 98%.

Probabilmente la sensibilizzazione sull'importanza della tutela dell'ambiente sviluppata a tutti i livelli ha ottenuto dei risultati. Non da ultimo bisogna evidenziare che spesso categorie professionali a stretto contatto con ambienti naturali possiedono un legame con l'ambiente, senza che ciò implichi una conoscenza tecnica di come e quanto il lavoro svolto possa influire sulla conservazione.

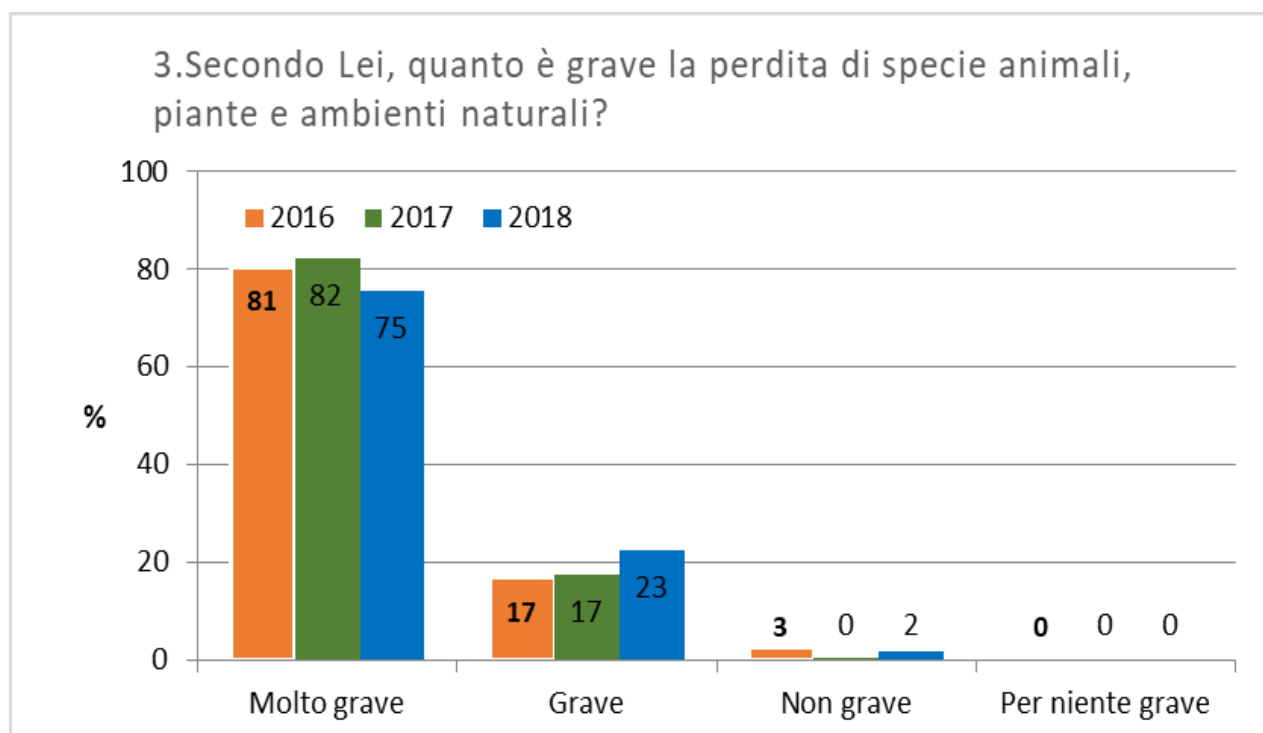


Figura 10: variazione nel tempo dell'opinione sulla gravità di perdita di specie e ambienti naturali.

#### Domanda 4

##### Secondo lei, che cos'è la biodiversità?

- L'insieme delle specie vegetali che sono protette da leggi italiane.
- L'insieme di tutte le forme di vita, degli ambienti naturali e delle caratteristiche genetiche delle specie.
- Lo studio scientifico delle specie animali

Questa domanda include la definizione tecnicamente corretta per capire se il suo uso nella comunicazione sia problematico o, al contrario, venga recepita dai destinatari con la stessa intenzione con cui è utilizzato da chi lo usa.

Il termine appare ampiamente conosciuto dal grande pubblico, sempre oltre il 90% del campione, Figura 11, durante tutti i tre anni di indagine ha risposto correttamente. Le variazioni nel tempo non sono degne di note. Percentuali minime, 1-5% hanno selezionato le risposte errate, quelle appositamente formulate in modo ambiguo ed apparentemente inerenti.

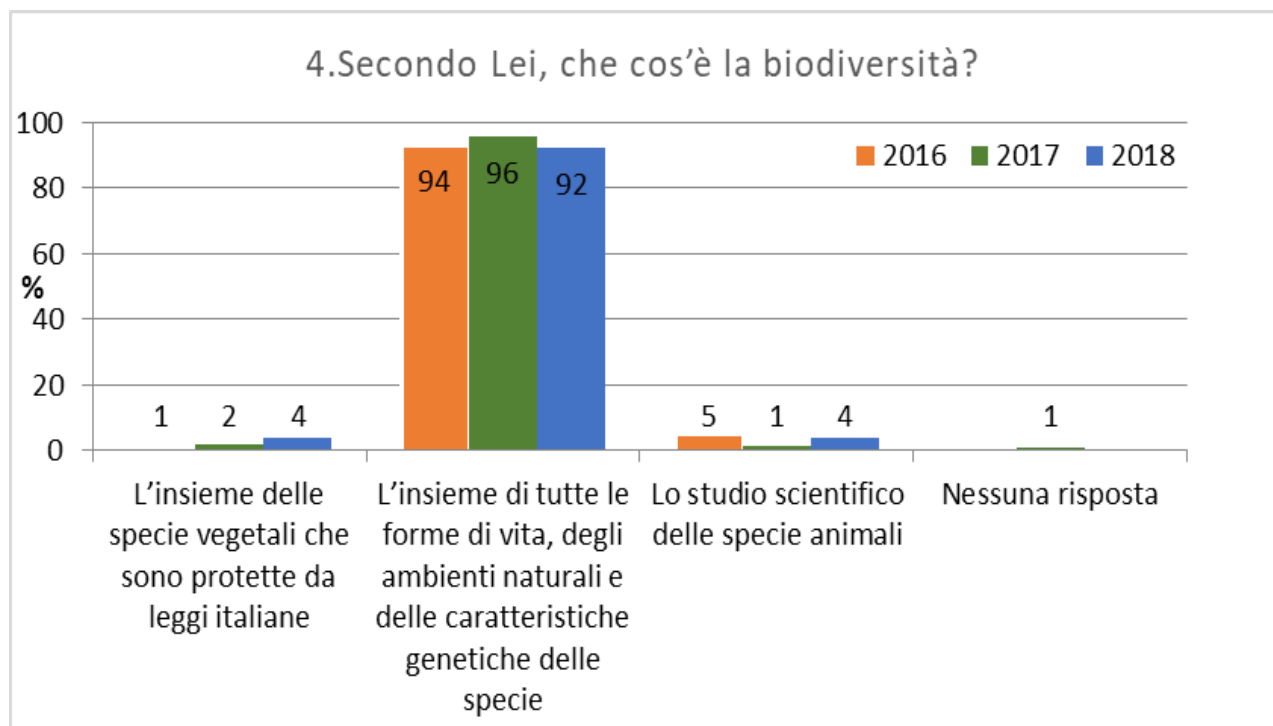


Figura 11: conoscenza del significato corretto di "biodiversità".

#### Domanda 5

##### **Proteggere e salvaguardare la biodiversità:**

- è importante perché rende possibile la vita sulla terra e dell'uomo.
- non è importante perché non mi piace la natura
- è importante perché mi piacciono gli animali

Questa domanda completa le due precedenti e valuta la coerenza delle risposte, la domanda numero 3 è sostanzialmente una diversa formulazione. L'obiettivo non era solo valutare la coerenza ma anche la consapevolezza dell'importanza della tutela della biodiversità, oltre che termini etici o preferenze personali anche per gli aspetti di valore per la specie umana.

Il campione intervistato considera la salvaguardia della biodiversità importante per la vita del genere umano con una percentuale tra il 94 ed il 97%. Solo nel primo anno di indagine si registra una piccola quota del 6% che considera il valore della biodiversità legato a preferenze personali. La quota dei rispondenti che non attribuisce nessun valore alla protezione della biodiversità è praticamente nulla 1-2%.

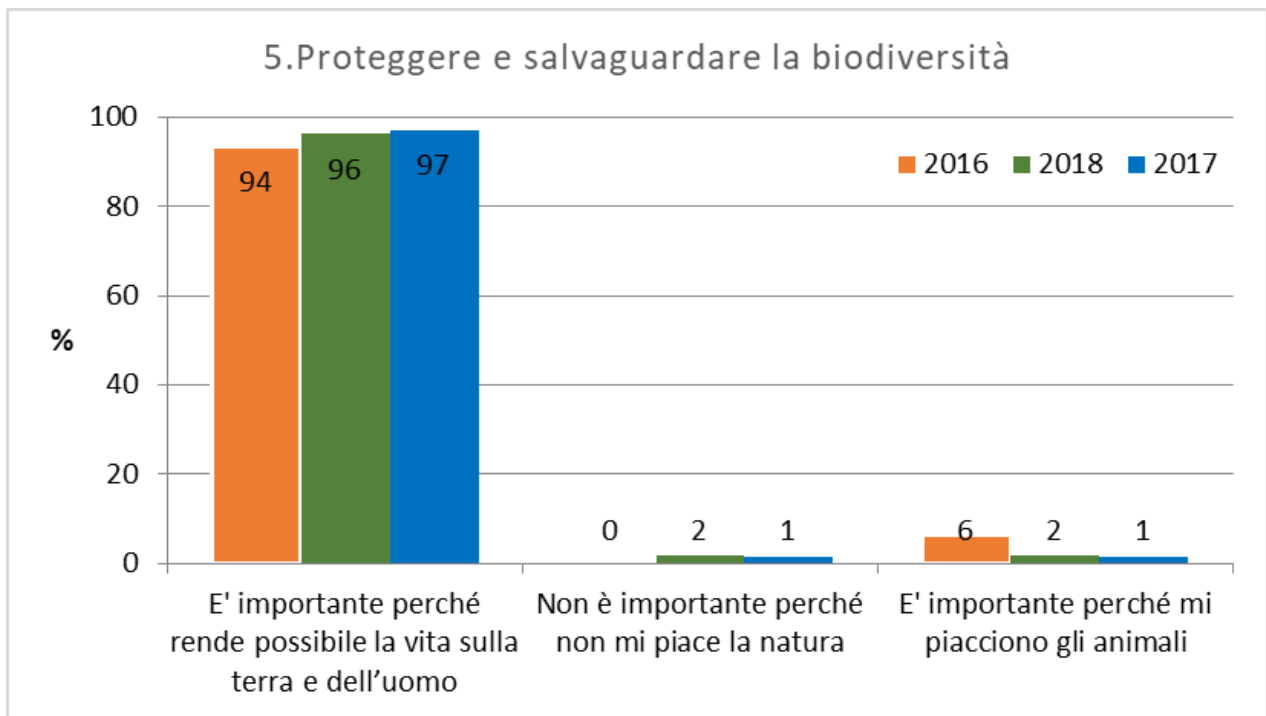


Figura 12: variazione nel tempo della consapevolezza del valore della tutela della biodiversità.

#### Domanda 6

##### Secondo lei, cosa sono i "servizi ecosistemici"?

- Sono l'insieme dei benefici che l'uomo può trarre dalla natura.
- Sono l'insieme delle attività umane che sfruttano le risorse naturali.
- Non so cosa siano

La domanda è stata inserita di seguito alla precedente data la stretta interdipendenza. Tuttavia il termine servizi ecosistemi è relativamente nuovo, utilizzato prettamente in ambito tecnico inoltre il significato non può essere del tutto facilmente intuito.

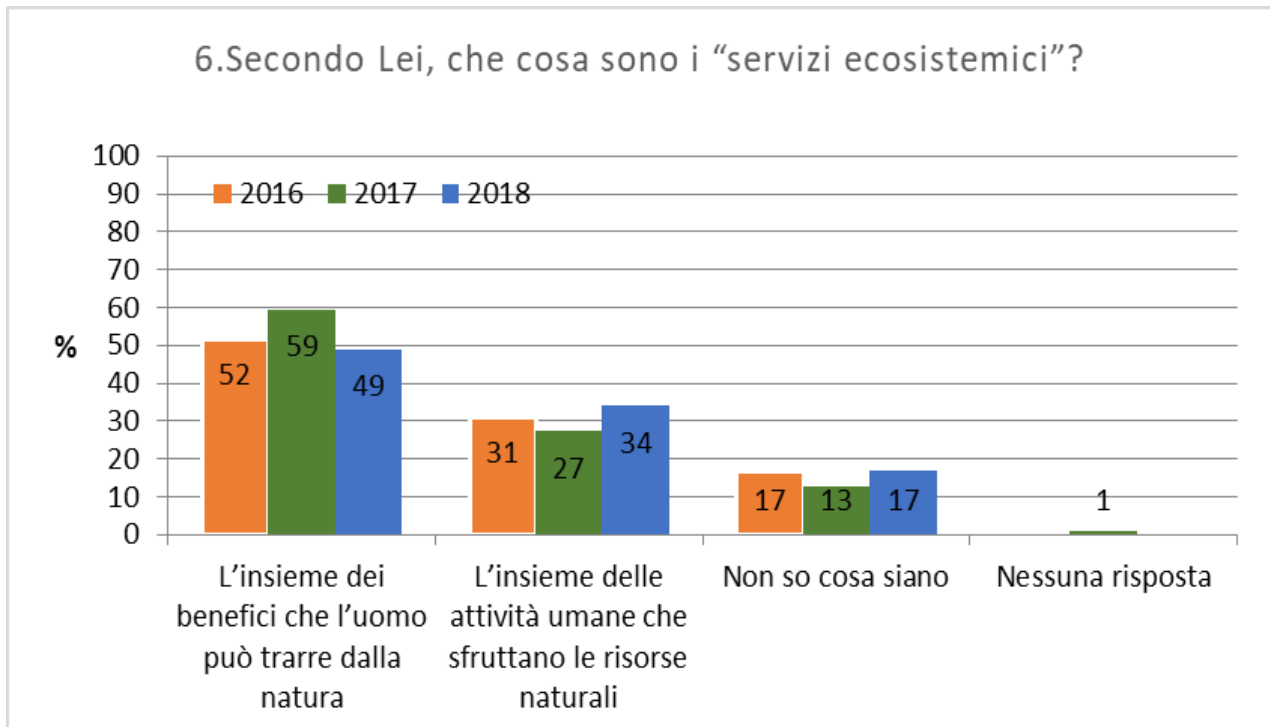


Figura 13: variazione nel tempo della conoscenza del termine tecnico servizi ecosistemici.

Risulta infatti una considerevole differenza rispetto alla domanda precedente. Il concetto dei servizi ecosistemici è conosciuto, il 58% del campione ha risposto in modo corretto ma una percentuale tra il 13 ed il 17% ha dichiarato di non conoscerli. Inoltre una quota considerevole compresa tra il 27 ed il 34% li confonde con le attività di sfruttamento delle risorse naturali. E' chiaramente un concetto ancora tecnico, non entrato nella conoscenza comune. Si nota un leggero incremento di risposte corrette, il 59% nel 2017, che potrebbe essere attribuito al corrispondente incremento della percentuale di rispondenti nella fascia di età 36-45 anni (60%), definendo quindi che entro questa fascia si annida una quota maggiore di conoscenza del termine. Tuttavia, a parte eventuali stratificazioni per età, il termine non è ancora ampiamente conosciuto e viene spesso male interpretato.

#### Domanda 7

##### **La zona costiera presente sul nostro territorio (massimo 3 risposte)**

- permette lo sviluppo della balneazione;
- è a rischio;
- è inquinata;
- è un'area produttiva;
- è un'area importante per la biodiversità.

Questa domanda, a risposta multipla, è stata posta per testare la percezione del proprio territorio, relativamente ad alcuni elementi prescelti con possibilità di risposta multipla, non è stata citare esplicitamente la laguna, ma in termini generici l'area costiera. Di fatto rappresenta una applicazione sul proprio territorio del concetto esplicitato nella domanda 1.

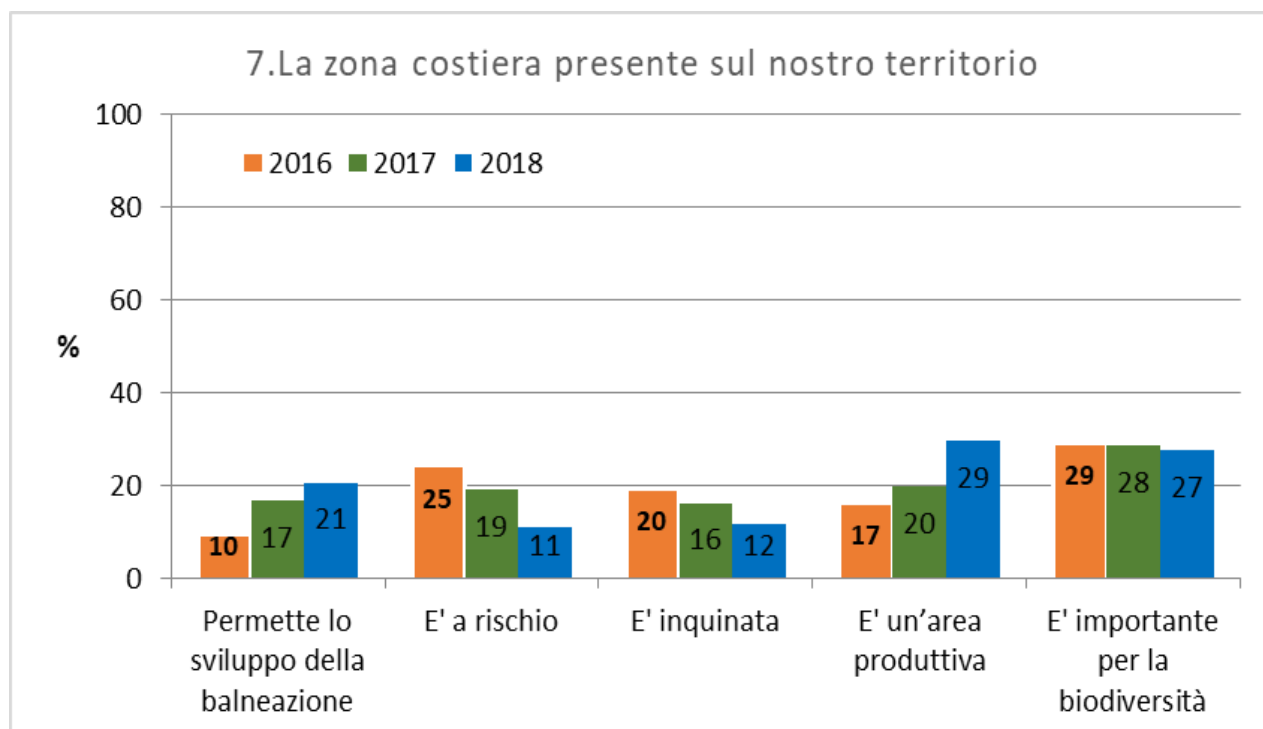


Figura 14: macrocategorie delle caratteristiche attribuite all'area costiera.

In termini generali all'area costiera vengono attribuite le caratteristiche proposte, in termini generici, in modo quasi uniforme, spiccano, seppur di poco la biodiversità e la produzione.

Di notevole interesse risulta la lettura in parallelo alla domanda 1, "A suo parere, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle attività economiche sono due concetti in contrasto tra loro?" Sommando infatti la quota delle caratteristiche relative alle attività economiche (balneazione e produzione) alla biodiversità, la percentuale di rispondenti incrementa nei tre anni passando rispettivamente dal 56 al 65 fino al 77% nel 2018, Figura 15. L'incremento progressivo nei tre anni di indagine di chi attribuisce caratteristiche prevalenti sia per l'economia sia per la alta biodiversità è parallelo all'incremento dell'opinione espressa alla domanda 1 che considera possibile un equilibrio tra ambiente ed attività economiche Figura 8.

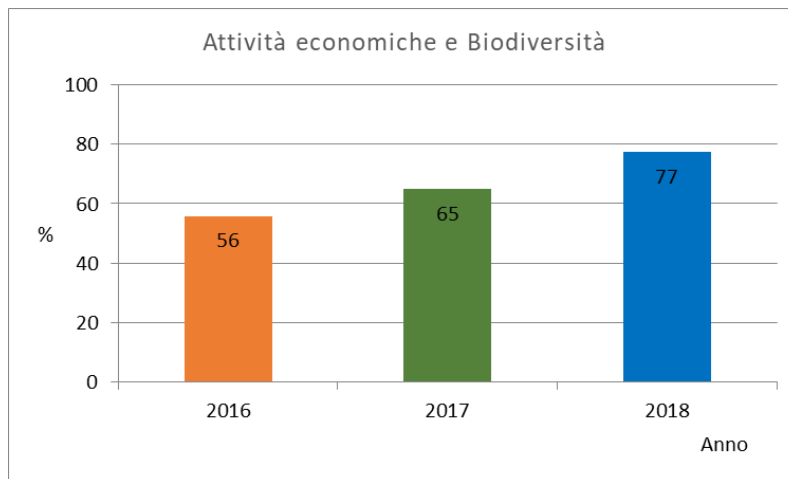


Figura 15: variazione nel tempo della scelta alle caratteristiche sommando solo balneazione, produzione e biodiversità.

### Domanda 8

**Quanto la biodiversità può contribuire alla qualità della sua vita e di quella delle generazioni future?**

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

Questa domanda è compresa nel corpus del concetto di sviluppo sostenibile, domanda 2, benessere ed esigenze proprie e delle generazioni future non in termini generali ma applicata a benessere degli intervistati. Riprende inoltre la domanda 3 e la domanda 5 applicate alla propria realtà.

Le risposte sono perfettamente coerenti con le risposte alla domanda 3, registrano inoltre lo stesso variazione nei tre anni di indagine, con un leggero calo di opinione nell'anno 2018 verso la risposta più decisa "Molto" registrato anche nella domanda 3 alla risposta "Molto grave" come pure l'incremento sempre nell'anno 2018 verso la risposta "Abbastanza" e verso la risposta "Grave della domanda 3.

In sintesi il 96-97% degli intervistati, somma delle risposte "Molto" e "Abbastanza" è, e mantiene nel tempo, l'opinione che la biodiversità possa contribuire al benessere proprio e delle generazioni future.



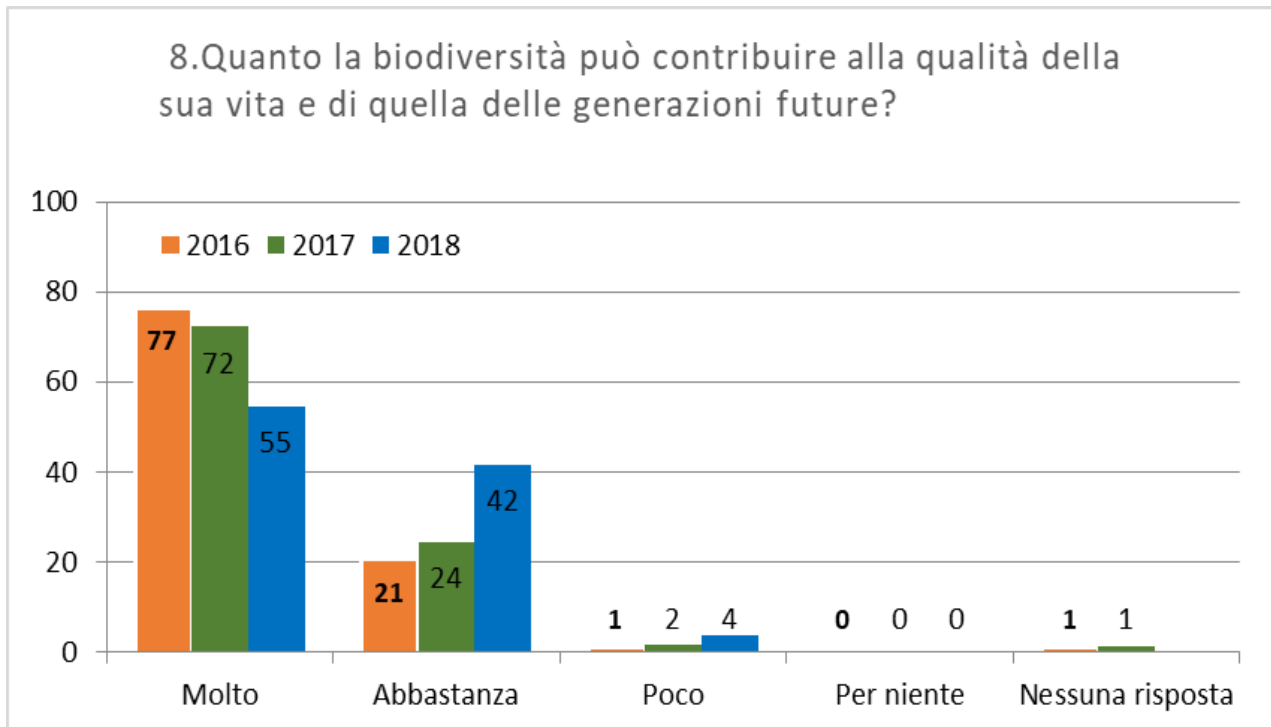


Figura 16: variazione dell'opinione espressa nei tre anni di indagine sul contributo della biodiversità al benessere proprio e delle generazioni future.

#### Domanda 9

##### **Secondo lei per salvaguardare le risorse naturali del delta del Po è più importante:**

aumentare il livello di protezione dell'area;  
 agire sull'intero bacino del Po;  
 non lo so.

Il quesito rimane anche in questo caso sulla realtà locale, non su concetti generali, ed esplora l'opinione degli intervistati sulle possibili soluzioni relative alla conservazione delle risorse naturali del territorio, non solo la Sacca di Goro, ma dell'intero delta.

ancora Questa domanda Il 49% del campione ritiene che per salvaguardare le risorse naturali nel delta del Po sia più importante agire sull'intero bacino del Po mentre il 38% ritiene che sia più importante aumentare il livello di protezione solo dell'area del Delta del Po. E' riconosciuta la necessità di un'azione integrata e unitaria che riguardi il fiume: dalla foce al delta e il suo intero bacino.

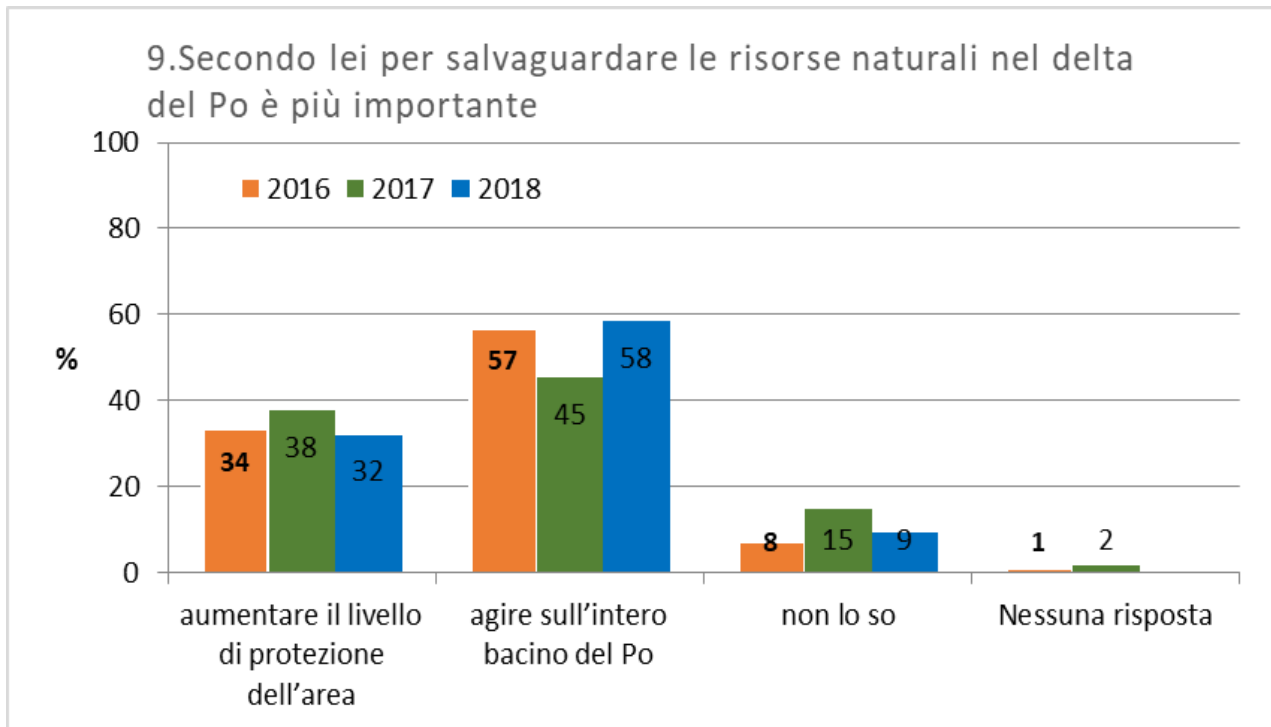


Figura 17: scelta delle possibili soluzioni per salvaguardare le risorse naturali nel delta del Po negli anni di indagine.

L'aumento del livello di protezione dell'area è percepito come una possibile soluzione, 32-38% delle risposte, Figura 17, anche se non la migliore tra quelle offerte. La scelta ha favorito possibili attività sull'intero bacino del Po, con una preferenza tra il 45 ed il 58%. Una percentuale compresa tra l'8 ed il 15% dichiara di non avere una precisa opinione per la salvaguardia delle risorse naturali. La frazione maggiore, 15%, si trova durante l'indagine dell'anno 2017, abbastanza in controtendenza rispetto alle domande precedenti in cui i rispondenti al questionario in quest'anno di indagine hanno sempre fornito risposte con un'opinione chiara.

#### Domanda 10

##### La Rete Natura 2000 è:

l'insieme delle aree d'Italia dove è possibile effettuare l'attività di pesca;  
 l'insieme di ambienti naturali e delle specie vegetali e animali protetti a livello europeo;  
 un insieme di parchi.

La domanda esplicita è stata posta per valutare la conoscenza della Rete Natura 2000, non tanto come definizione ma quanto per la funzione svolta. La percentuale preponderante, compresa tra il 70 e l'81% Figura 18, considera la Rete Natura 2000 l'insieme di ambienti naturali e delle specie vegetali e animali protetti a livello Europeo.

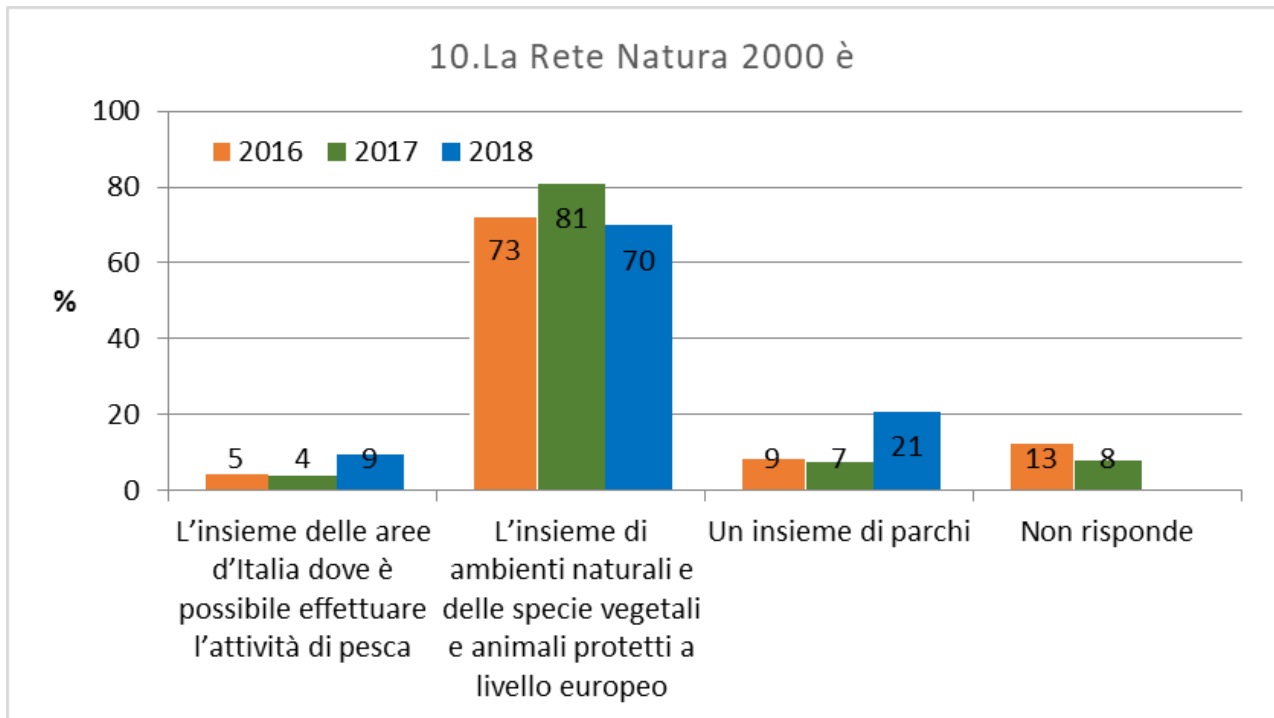


Figura 18: variazione delle risposte sulla conoscenza della Rete Natura 2000 nei tre anni di indagine.

Una quota non trascurabile non risponde o fornisce una risposta fuori luogo, “ ... aree d'Italia dove è possibile effettuare l'attività di pesca”, nel 2016 questa percentuale raggiunge il 18%. Questa percentuale negli anni successivi cala progressivamente al 12% fino a dimezzarsi al 9% nell'ultimo anno di indagine concentrato curiosamente nella risposta “ ... aree d'Italia dove è possibile effettuare l'attività di pesca”.

Di pari passo la somma delle quota di risposte, relative a “l'insieme di ambienti naturali e delle specie vegetali e animali protetti a livello europeo” e “un insieme di parchi” cresce durante gli anni di indagine, passando dall'81% nel 2016 fino al 91% nel 2018. Questo crescita indica un miglioramento della conoscenza, sebbene non ci sia ancora una piena comprensione della Rete Natura 2000. Non da ultimo bisogna valutare l'ambito di indagine, si tratta di una comunità in stretta dipendenza dalla laguna, che vive quotidianamente da anni questa realtà, pertanto si ritiene che la stessa indagine ripetuta in un ambito differente avrebbe risultati diversi. In sostanza questi risultati non possono in alcuno modo essere generalizzati o estesi a livello più ampio ad esempio Provinciale o ad altri Comuni.

#### Domanda 11

**A suo parere l'area del delta del Po è (massimo 3 risposte):**

Inquinata;

Poco valorizzata;  
 Eccessivamente edificata;  
 Rinomata per le località balneari;  
 Unica per caratteristiche ambientali.

La domanda ritorna a livello locale, è stata formulata per valutare la percezione del delta del Po fornendo cinque possibilità di risposta. I rispondenti al questionario riconoscono il delta come unico per caratteristiche ambientali ma solo una frazione compresa tra il 34 ed il 39%. La percentuale di chi ritiene che sia poco valorizzato è cresciuta costantemente nel tempo dal 32 fino al 41%. Cala invece la quota di chi lo ritiene inquinato. Una ristretta minoranza considera il delta eccessivamente edificato o rinomato per le località balneari.

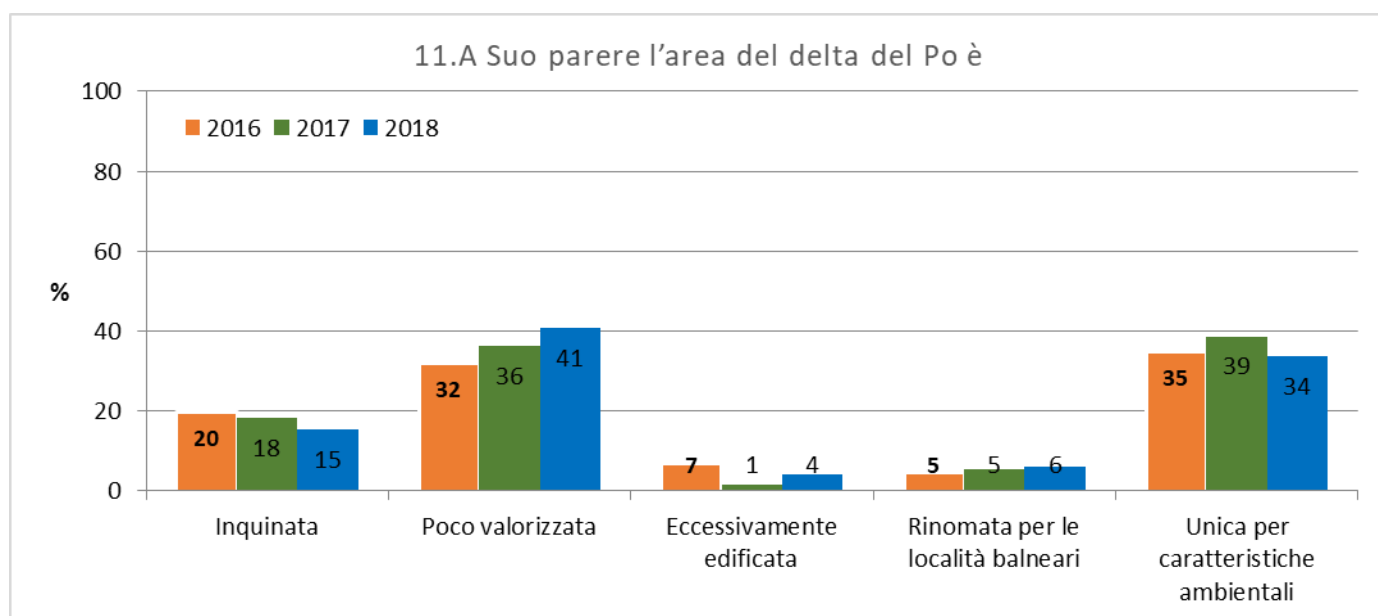


Figura 19: opinione sulle caratteristiche del delta nei tre anni di indagine.

#### Domanda 12

**A suo parere quali aspetti andrebbero valorizzati per lo sviluppo del delta del Po (massimo 3 risposte)**

Caccia-pesca;  
 Industriale;  
 Ambiente naturale;  
 Località balneari;  
 Cultura;  
 Agricoltura;  
 Non è necessaria.

Le domande n. 12 e 13 vanno analizzate conseguentemente alla precedente, offrono infatti sette possibili categorie di soluzioni per la valorizzazione e sviluppo del delta del Po. La presente domanda è stata formulata con macrocategorie, quindi molto ampie ed anche interpretabili in vario modo.

Tenendo presente che la maggioranza dei rispondenti ritiene il delta poco valorizzato, Figura 19, le tre principali vie di valorizzazione preferite sono nell'ordine:

Ambiente naturale;

Cultura;

Località balneari.

L'ambiente naturale ha una preferenza abbastanza netta, tra il 34 ed il 41%, l'aspetto che bisognerebbe valorizzare in successione è la cultura seguito dalle località balneari a pari merito nell'ultimo anno di indagine.

Il campion ritiene che anche caccia e pesca andrebbero valorizzati mentre non la percentuale che ritiene necessaria la valorizzazione industriale è ridotta all'1-2%.

Le risposte sono coerenti con la domanda precedente, la percentuale di chi non ritiene necessaria la valorizzazione è infatti solo dell'1% ed è stata espressa solo nel 2017.

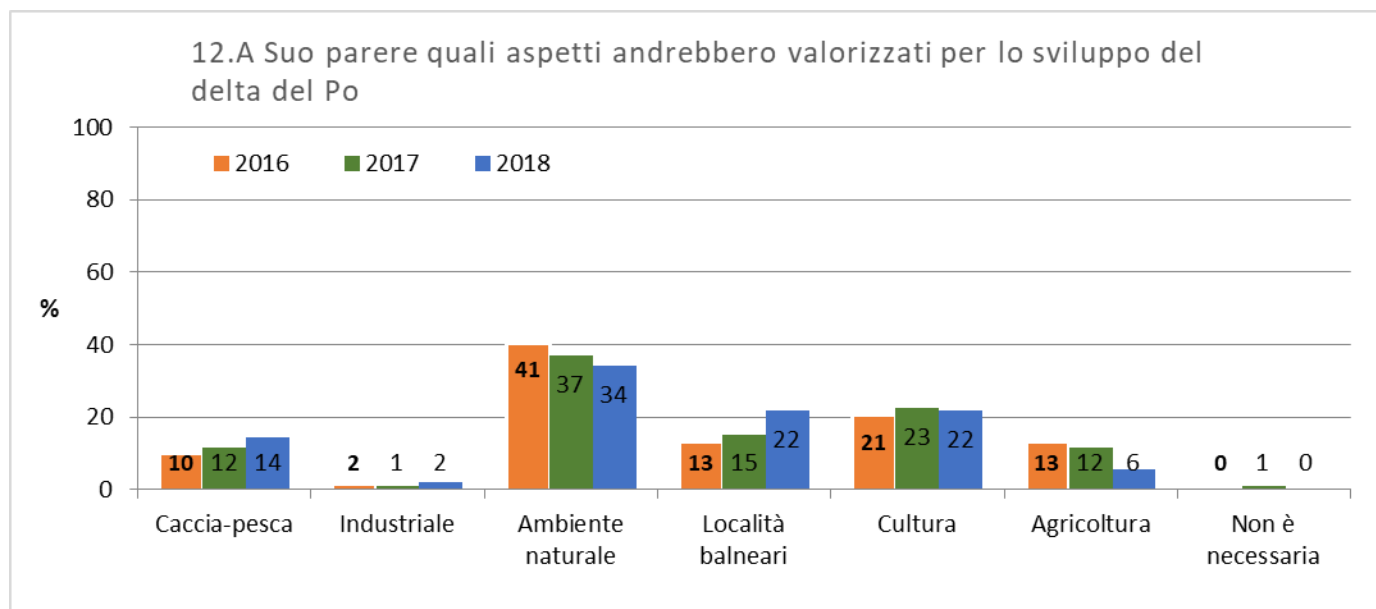


Figura 20: preferenza sulle possibili vie di valorizzazione del delta nei tre anni di indagine.

### Domanda 13

**Cosa preferirebbe fosse realizzato nel delta del Po:**

nuova laguna;

bonifica di una valle;  
 centro commerciale;  
 autostrada;  
 migliore gestione laguna;  
 Nessuna risposta.

La domanda è un approfondimento della precedente, in questo caso sono state inseriti degli esempi pratici di possibili interventi nel delta, tra loro anche opposti e provocatori: la bonifica di una valle; la realizzazione di una nuova laguna. Si evidenzia che il termine “valle” localmente designa le lagune i cui scambi con il mare sono regimentati.

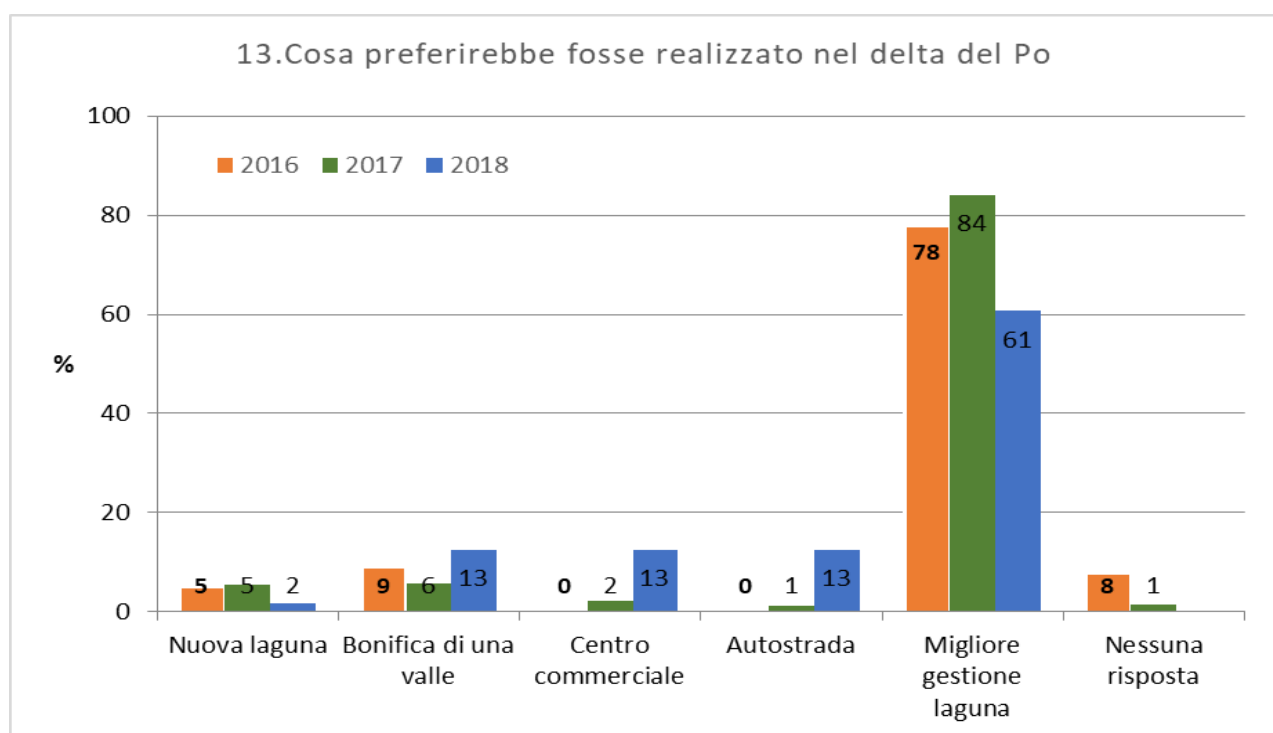


Figura 21: preferenza agli esempi pratici di possibili interventi nel delta, variazione negli anni di indagine.

La netta preferenza concessa alla risposta “una migliore gestione della laguna” è in linea con la preferenza accordata alla domanda precedente, la valorizzazione “dell’ambiente naturale”. In questo caso la preferenza assoluta concessa alla migliore gestione della laguna rafforza ancora una volta l’appartenenza dei rispondenti alla comunità locale, Comuni di Goro e Mesola, evidenziata anche dagli elementi socio-demografici.

Nelle variazioni durante i tre anni di indagine il 2018 si distingue ancora una volta, la preferenza verso una migliore gestione della laguna è mantenuta e largamente preponderante, tuttavia emergono con un 13% ognuna, Figura 21, anche le categorie “bonifica di una valle”, “Centro commerciale” ed “autostrada”.

La realizzazione di una nuova laguna è stata scelta solo dal 2-5% dei rispondenti.

## Il progetto LIFE AGREE

### Conosce il Progetto LIFE AGREE che si sta realizzando in Sacca di Goro?

Esclusivamente nell'ultimo anno di distribuzione del questionario, il 2018, si è deciso di inserire una domanda relativa alla conoscenza del progetto in quanto tale, in aggiunta allo schema delle domande per valutare eventuali modifiche nella percezione degli argomenti prima descritti.

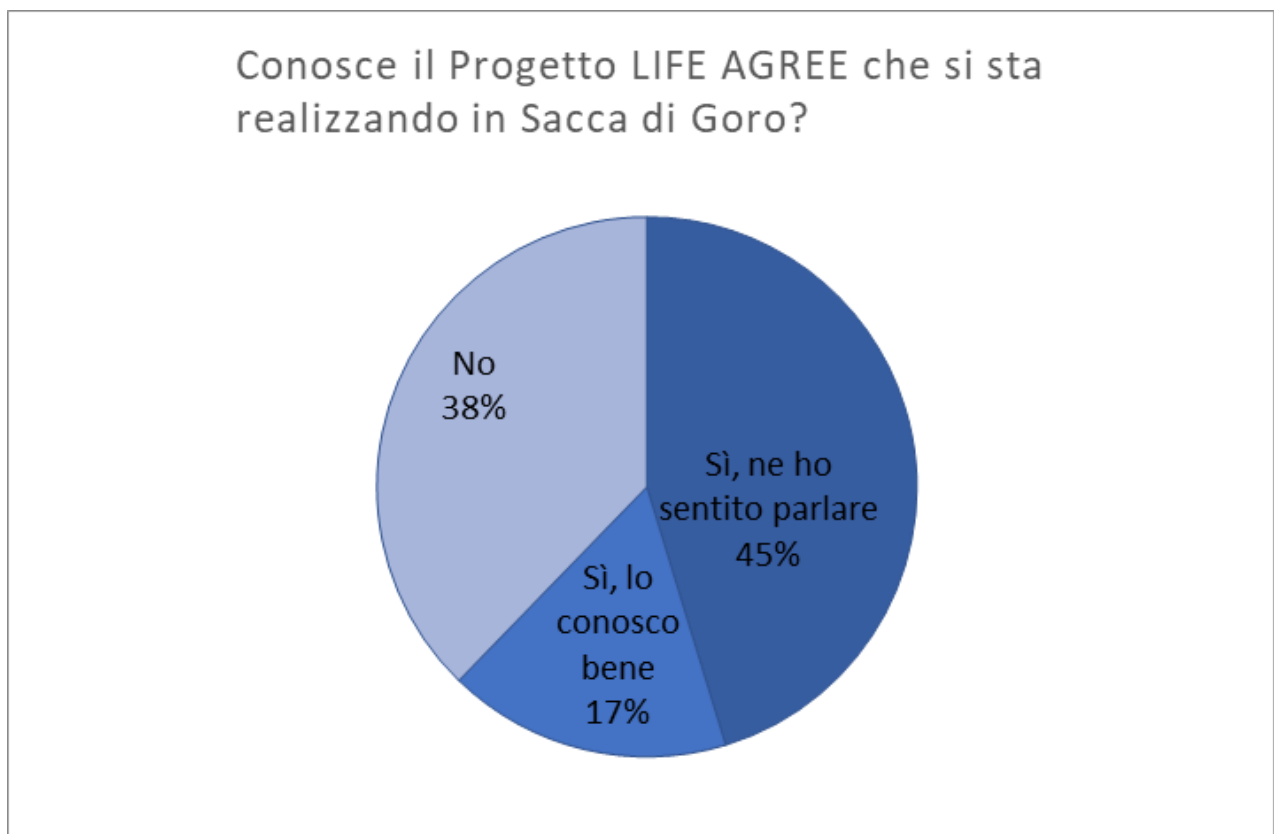


Figura 22: conoscenza del progetto, quesito inserito solo nel questionario dell'anno 2018.

Quasi la metà ne ha sentito parlare ed il 17% ha dichiarato di conoscerlo bene, si ricorda che nel 2018 il questionario è stato distribuito alla locali sagra della vongola, pertanto si può dedurre che circa due terzi della comunità locale conoscono direttamente il progetto.

A questo proposito si ricorda che due dei tre pannelli informativi di progetto, azione E1, sono affissi rispettivamente uno all'entrata del porto, il secondo in prossimità di un bar vicino al porto.

**Se ne ha sentito parlare e lo conosce bene, ritiene che gli interventi realizzati abbiano un beneficio sulle attività economiche (pesca, molluschi, turismo, ...)?**

Si;

In parte;

No;

Nessuna risposta.

La risposta al quesito presupponeva la conoscenza del progetto, tuttavia nonostante il 38% di chi aveva in precedenza dichiarato di non conoscerlo solo il 21%, Figura 23, ha coerentemente non risposto alla domanda.

Le risposte positive rappresentano il 38%, il 32% in parte e solo il 9% dei rispondenti non ritiene che il progetto non possa avere benefici sulle attività economiche.

Pertanto quasi tre quarti del campione ritiene che il progetto abbia ricadute positive sulle attività economiche, in particolare su pesca, molluschicoltura e turismo.

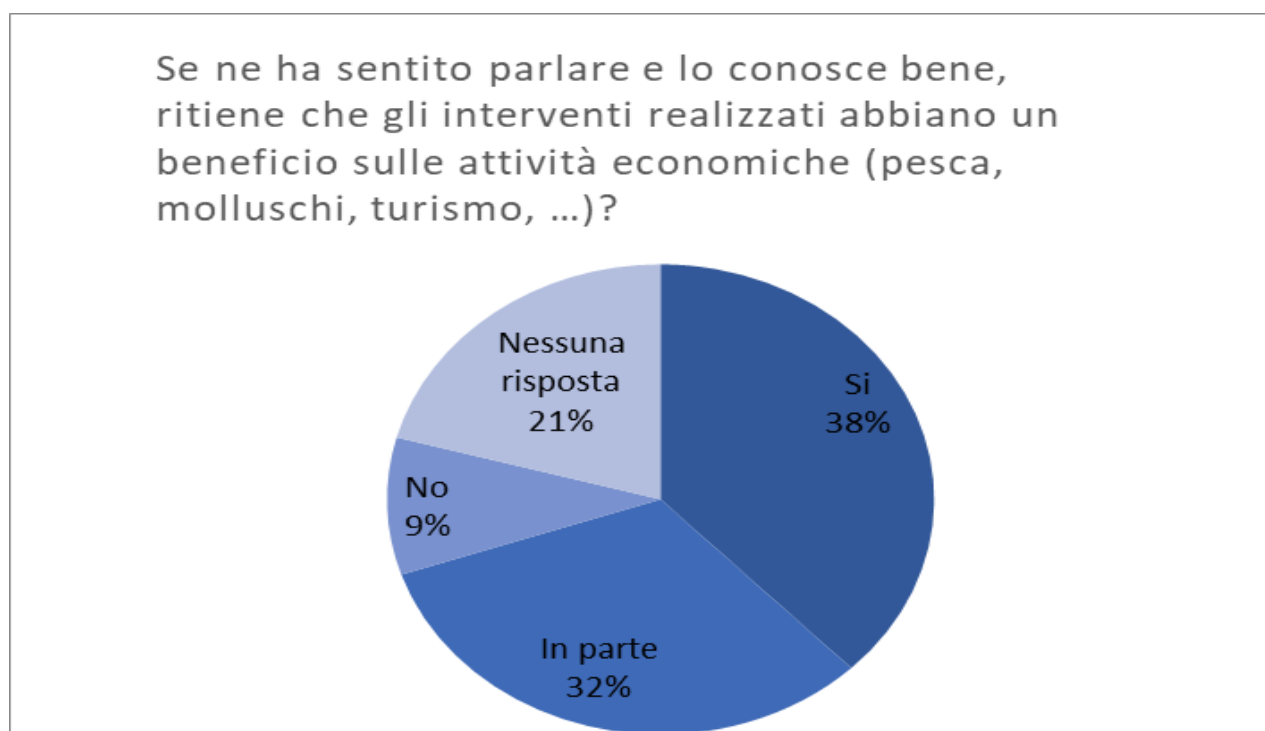


Figura 23: opinione sugli effetti del progetto sulle attività economiche, quesito inserito solo nel questionario dell'anno 2018.



## Conclusioni

Dalla lettura trasversale dei risultati emerge come lo sviluppo sostenibile sia considerato un obiettivo raggiungibile, l'opinione di possibilità di equilibrio tra tutela dell'ambiente ed attività economiche è incrementato nel tempo. Questo concetto è stato valutato sia espresso in modo esplicito, in una percentuale incrementata dal 69 al 93%, sia annidato entro una domanda formulata in modo differente, Figura 14, che ha avuto un parallelo aumento nel corso degli anni di indagine. Parimenti anche il concetto di sviluppo sostenibile sembra piuttosto radicato in questo caso senza particolari variazioni nel corso dell'indagine.

La Biodiversità è percepita sempre come un elemento di valore, sia ponendo domande indirette "...quanto è grave la perdita di specie animali, piante e ambienti naturali?", Figura 10, sia dirette "proteggere e salvaguardare la biodiversità è importante perché..."Figura 12. Il 96-97% degli intervistati ritiene che la biodiversità possa contribuire alla qualità della vita propria e delle generazioni future Molto od abbastanza. Il dato è coerente con la buona conoscenza del termine tecnico Biodiversità, conosciuto nella forma corretta in una quota del 92-96%.

I servizi ecosistemici sono un termine sia più tecnico sia più recente, ed infatti la penetrazione nella comunità, Figura 13, è decisamente inferiore, limitata al 49-59%, rispetto ai temi Biodiversità e sviluppo Sostenibile.

La Rete Natura 2000 risulta in qualche modo conosciuta da una percentuale variabile tra il 70 e l'81% dei rispondenti.

Passando ai questi legati strettamente al territorio i rispondenti sono coerenti definendo il delta unico per caratteristiche ambientali quasi quanto poco valorizzato. Approfondendo questo tema alla domanda quali aspetti andrebbero valorizzati l'ambiente naturale ha una preferenza abbastanza netta, tra il 34 ed il 41%, seguito in successione dalla cultura, 21-23%, e dalle località balneari 13-22%. Scendendo poi ad una maggiore definizione di attività pratiche da realizzare nel delta la preferenza netta è concessa alla risposta "una migliore gestione della laguna" con percentuali variabili tra il 61 e l'84%.

Per quanto riguarda la conoscenza del progetto LIFE AGREE, quesito posto solo nell'ultimo anno di indagine, il 2018, quasi la metà, il 45%, ne ha sentito parlare ed il 17% ha dichiarato di conoscerlo bene. Inoltre il 38% ritiene decisamente che possa vere effetti positivi sulle attività economiche ed il 32% in parte. Solo il 9% è di opinione contraria.

## **ALLEGATI**

**Distribuzione dei questionari alla sagra della vongola**









## Questionario

Questionario distribuito per l'indagine, in questo caso è la versione dell'anno 2018 che include due domande specifiche ed esplicite sulla conoscenza del progetto LIFE AGREE ed un'opinione sui suoi effetti.



LIFE AGREE (coAstal laGoon long teRm managEmEnt)

#### INFORMAZIONI GENERICHE

**1. Sesso**

F  M

**2. Fascia di età**

16-25  26-35  36-45  46-55  56-65  più di 66

**3. Professione / attività / ruolo rivestito:**

- |  |  |  |
|--|--|--|
| 3.1. <input type="checkbox"/> legislatori, imprenditori e alta dirigenza                           | 3.5. <input type="checkbox"/> professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | 3.9. <input type="checkbox"/> pensionato |
| 3.2. <input type="checkbox"/> professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione | 3.6. <input type="checkbox"/> artigiani, operai, agricoltori                                   | 3.10. <input type="checkbox"/> casalinga |
| 3.3. <input type="checkbox"/> professioni tecniche   | 3.7. <input type="checkbox"/> conduttori di impianti, operai                                   | 3.11. <input type="checkbox"/> pescatore |
| 3.4. <input type="checkbox"/> professioni esecutive del lavoro d'ufficio                           | 3.8. <input type="checkbox"/> forze armate   | 3.12. <input type="checkbox"/> studente  |

**4. Residente in provincia di:**

4.1.  Ferrara      4.2.  Ravenna      4.3.  Rovigo      4.4.  Altro.....

#### QUESTIONARIO

**1. A Suo parere, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle attività economiche sono due concetti in contrasto tra loro?**

- 1.1.  sì, ma lo sviluppo economico è più importante  
1.2.  no, possono essere nel giusto equilibrio  
1.3.  sì, ma l'ambiente è più importante

**2. Secondo Lei, sviluppo sostenibile significa:**

- 2.1.  non utilizzare più le risorse naturali per le produzioni industriali  
2.2.  ridurre in 10 anni i consumi degli abitanti dei Paesi Occidentali  
2.3.  fare un uso ponderato ed efficiente delle risorse naturali senza compromettere le esigenze delle generazioni future

**3. Secondo Lei, quanto è grave la perdita di specie animali, piante e ambienti naturali?**

- 3.1.  molto grave  
3.2.  grave  
3.3.  non grave  
3.4.  per niente grave

**4. Secondo Lei, che cos'è la biodiversità?**

- 4.1.  l'insieme delle specie vegetali che sono protette da leggi italiane  
4.2.  l'insieme di tutte le forme di vita, degli ambienti naturali e delle caratteristiche genetiche delle specie  
4.3.  lo studio scientifico delle specie animali

**5. Proteggere e salvaguardare la biodiversità:**

- 5.1.  è importante perché rende possibile la vita sulla terra e dell'uomo  
5.2.  non è importante perché non mi piace la natura  
5.3.  è importante perché mi piacciono gli animali

**6. Secondo Lei, che cosa sono i "servizi ecosistemici"?**

- 6.1.  sono l'insieme dei benefici che l'uomo può trarre dalla natura  
6.2.  sono l'insieme delle attività umane che sfruttano le risorse naturali  
6.3.  non so cosa siano



**7. La zona costiera presente sul nostro territorio (massimo 3 risposte):**

---

- 7.1.  permette lo sviluppo della balneazione  
7.2.  è a rischio  
7.3.  è inquinata  
7.4.  è un'area produttiva  
7.5.  è un'area importante per la biodiversità

**8. Quanto la biodiversità può contribuire alla qualità della sua vita e di quella delle generazioni future?**

---

- 8.1.  Molto  
8.2.  Abbastanza  
8.3.  Poco  
8.4.  Per niente

**9. Secondo lei per salvaguardare le risorse naturali nel delta del Po è più importante:**

---

- 9.1.  aumentare il livello di protezione dell'area  
9.2.  agire sull'intero bacino del Po  
9.3.  non lo so

**10. La Rete Natura 2000 è:**

---

- 10.1.  l'insieme delle aree d'Italia dove è possibile effettuare l'attività di pesca  
10.2.  l'insieme di ambienti naturali e delle specie vegetali e animali protetti a livello Europeo  
10.3.  un insieme di Parchi

**11. A Suo parere l'area del delta del Po è (massimo 3 risposte):**

---

- 11.1.  inquinata  
11.2.  poco valorizzata  
11.3.  eccessivamente edificata  
11.4.  rinomata per le località balneari  
11.5.  unica per caratteristiche ambientali

**12. A Suo parere quali aspetti andrebbero valorizzati per lo sviluppo del delta del Po (massimo 3 risposte):**

---

- 12.1.  caccia e pesca  
12.2.  industriale  
12.3.  ambiente naturale  
12.4.  località balneari  
12.5.  cultura (musei, teatro, attività tradizionali...)  
12.6.  agricoltura  
12.7.  non è necessaria una valorizzazione

**13. Cosa preferirebbe fosse realizzato nel delta del Po:**

---

- 13.1.  una nuova laguna  
13.2.  la bonifica di una valle  
13.3.  un centro commerciale  
13.4.  un'autostrada  
13.5.  una migliore gestione della laguna

Grazie per la collaborazione!